

MARILENGHE TE SCUELE



Scuelute

10.

Paola Benedetti, Sandra Tassile

Cjalìn e cognossìn i arbui dal Zardin

Societât
Filologjiche
Furlane



Societâ
Filologica
Friulana



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Marilenghe te scuele 2018

Progetto realizzato con il sostegno di



Bando per il finanziamento dei progetti speciali per la Scuola - Anno 2018/2019 | (Decreto del direttore centrale n. 9600/LAVFORU del n. 9561 del 25/10/2018)

Il projet "Marilenghe te scuele furlane" promovût de Societât Filologjiche Furlane al à vût come obietf la produzion di materiâi didatics, indreçâts ai docents de scuele de infanzie, pal insegnament e l'ûs de lenghe furlane par veicolâ l'aprendiment tai cjamps di esperience e rispuindi a lis necessitâts formativis previodudis de normative di tutele dal furlan (L.R. 29/2007).

I percors di svicinaments cussî fâts a doprin la metodiche CLIL (Content and Language Integrated Learning o "Aprendiment Integrât di Lenghis e Contignûts") declinade però pe scuele de infanzie intune otiche di glotodidatiche esperienziâl, come che al è ben spiegât te introduzion par cure de professore Luciana Favaro. A son stâts disvilupâts percors tai diviers cjamps di esperience su argomenti diferents: storie, educazion civiche, matematiche, gjeografie, siencis, letature, art, tecnologjie. I materiâi didatics a son stâts fâts di un grup di ricercje che al à metût adun docents de scuelis de infanzie dal Friûl, formâts a pueste, cun competencis specifichis te didatiche in lenghe furlane.

Scuelute

Grup di ricercje

Paola Benedetti, Tiziana Coletti, Francesca Copetti, Mirella Fanutti, Laura Gomboso, Serena Martini, Daria Miani, Miriam Pupini, Enza Purino, Sandra Tassile, Lorena Trevisani, Marcella Zampa, Luciana Favaro

Coordenament e consulenze scientifiche

Luciana Favaro

Coordenament editoriâl

Cristina Di Gleria

Segretarie organizzative

Cristina Di Gleria, Antonella Ottogalli

Revision linguistiche

Antonella Ottogalli, Eva Zucchiatti

Grafiche e impagjinazion

Anna Maria Domini

Stampe

Poligrafiche San Marco - Cormons

© Societât Filologjiche Furlane, 2019

ISBN 978-88-7636-323-8

PERCORS

- 1. Il mûr dal timp e des lenghis**
Lorena Trevisani
Scuelute di Colorêt
- 2. Artiscj par ZÛC**
Mirella Fanutti e Marcella Zampa
Scuelute di Colorêt
- 3. La carote grandonone**
Tiziana Coletti
Scuelute di Passons
- 4. Il Tangram par furlan**
Francesca Copetti
Scuelute di Sante Catarine
- 5. Zuiant in sigurece tal viert**
Miriam Pupini
Scuelute di Rualis e Prepot
- 6. Nolute, un sghirat ator par Sante Marie**
Laura Gomboso
Scuelute di Sante Marie la Lungje
- 7. I siet pas. Musiche mestri!**
Daria Miani
Scuelute "Mons. Cossettini" di Udin
- 8. Ancje cun "Maman!" si impare il furlan**
Daria Miani
Scuelute "Monsignor Cossettini" di Udin
- 9. Da la ue... al vin**
Enza Purino
Scuelute di Sunviele
- 10. Cjalìn e cognossìn i arbui dal Zardin**
Paola Benedetti e Sandra Tassile
Scuelute di Rivolt

INTRODUZIONE

Luciana Favaro*

Obiettivo di questa introduzione è spiegare brevemente l'impianto teorico alla base del tipo di progettazione che abbiamo proposto per questa esperienza e della struttura della scheda utilizzata dalle insegnanti autrici dei percorsi.

L'accostamento dei bambini a una lingua straniera o seconda (da ora LS e L2) è uno degli ambiti di ricerca più interessanti ed emozionanti della glottodidattica, la disciplina scientifica che ha come oggetto di studio l'educazione linguistica. La ricerca scientifica ha da tempo dimostrato che nei bambini in età prescolare l'acquisizione di una o più lingue avviene secondo modalità 'speciali' che non si ripresenteranno in età successive. La plasticità neurolinguistica che caratterizza i primi anni d'età è un fenomeno unico nella vita di un essere umano, al punto che viene spesso descritta attraverso la metafora di una 'finestra temporale' spalancata, i cui vetri a poco a poco si accostano. I percorsi che compongono questa pubblicazione hanno l'obiettivo di aiutare l'insegnante ad accostare i bambini alle lingue friulana e inglese in modo piacevole ed efficace. Seguono uno standard metodologico specifico per questa fascia d'età, la *glottodidattica esperienziale* che fa riferimento all'*approccio comunicativo-formativo di Giovanni Freddi* e cercano, nel contempo, di mettere a frutto le potenzialità fonologiche della fascia 0-6. Questo perché la dimensione fonetica è quella maggiormente interessata dai 'periodi critici', vale a dire dai periodi in cui l'essere umano ha una maggiore plasticità neurolinguistica. Infatti, mentre è possibile imparare liste di parole di altre lingue a qualsiasi età, la capacità di discriminare e di produrre i suoni che non fanno parte del repertorio fonologico della nostra lingua materna e del contesto che ci circonda scema con il passare degli anni.

La *progettazione* è una dimensione fondamentale del lavoro glottodidattico. I percorsi racchiusi in questa pubblicazione sono strutturati per guidare gli insegnanti ad innestare una lingua nel tessuto della scuola. La struttura della scheda è pensata per una gestione delle attività con l'obiettivo specifico di favorire la crescita linguistica dei bambini. Ecco che, oltre alla individuazione dei suoni sui quali lavorare attraverso dei piccoli focus fonologici specifici, la descrizione delle attività viene dettagliata in 'fasi' che seguono la successione naturale dell'acquisizione linguistica. In un primo tempo, l'insegnante dovrà esporre i bambini a una buona *quantità di input linguistico di qualità e, successivamente, quando lo riterrà opportuno, potrà modificare la gestione dell'attività per promuovere una prima verifica della acquisizione.*

FOCUS FONOLOGICO

FRIULANO	Il suono delle vocali lunghe , caratterizzate dall'accento circonflesso: â ê î ô û	Associato al movimento di un braccio che imita le onde del mare.
INGLESE	Il suono inglese /t/. Esso è aspirato e quindi non corrisponde esattamente al suono italiano. Il suono inglese si articola con la lingua appoggiata al bordo interno dei denti. www.english-how.it/2016/01/la-pronuncia-delle-consonanti-inglesi-t.html www.bbc.co.uk/worldservice/learningenglish/grammar/pron/sounds/con_voiceless_2.shtml	Associato al gioco di far muovere un foglietto di carta posto davanti alla bocca.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
L'insegnante raduna i bambini nell'aula, li fa sedere a semicerchio e racconta, utilizzando due burattini e due gomitoli di lana (uno rosso e uno blu), la storia di Tobia e della sua gattina (vedi immagini dei burattini e testo in Allegati). Quest'ultima giocando con dei gomitoli crea un disegno simile ad un quadro di Dubuffet.	I bambini osservano e ascoltano.
L'insegnante mostra le immagini di due quadri di Dubuffet (<i>L'hourloupe</i> e <i>Cafetière</i>) e presenta l'attività che proporrà ai bambini nei giorni successivi, passando in rassegna anche i colori e gli strumenti che verranno utilizzati. Gli strumenti verranno estratti da un sacchetto per creare un effetto sorpresa e far focalizzare i bambini sul lessico di base.	I bambini osservano e ascoltano.

* LUCIANA FAVARO, consulente e coordinatrice scientifica di questa pubblicazione, è dottore di ricerca in Scienze del Linguaggio. I suoi interessi scientifici riguardano l'accostamento alle lingue in tenera età, l'uso delle tecnologie nell'insegnamento delle lingue straniere e l'educazione linguistica degli allievi con bisogni linguistici specifici. Si occupa di progetti di ricerca e formazione per l'accostamento alle lingue rivolti a bambini in età prescolare e della scuola primaria. È autrice di pubblicazioni per le case editrici Erickson e Oxford University Press.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPRESIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
All'appuntamento successivo, l'insegnante mostra ai bambini tutti i disegni prodotti, che sono stati appesi alla parete (vedi esempi in <i>Allegati</i>), e li commenta passando nuovamente in rassegna il lessico e le espressioni di base. Poi chiede a ciascuno di indicare il proprio disegno.	I bambini ascoltano, osservano e indicano.
L'insegnante invita i bambini a sedere e racconta nuovamente la storia dicendo loro che giocheranno con il suono ɸ : questa volta i bambini sono invitati ad ascoltare la storia e a toccare la punta del naso con l'indice ogni volta che l'insegnante pronuncia parole che contengono il suono in questione.	I bambini ascoltano la storia e, se lo desiderano, toccano la punta del naso con l'indice quando sentono parole contenenti il suono di ɸ .

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
All'incontro successivo l'insegnante spiega ai bambini che narrerà nuovamente la storia giocando ancora con il suono ɸ . Questa volta racconta la storia interrompendosi in coincidenza delle parole che contengono il suono in questione e toccando la punta del naso con l'indice senza pronunciarle. I bambini sono invitati a intervenire per proseguire il racconto riproducendo le parole mancanti.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante nel racconto della storia.

se e non il loro insegnamento. La ricerca psicolinguistica e cognitiva ha dimostrato l'inadeguatezza dell'espressione 'insegnamento delle lingue ai bambini'. Il ruolo dell'educatore/insegnante (così come del genitore, nel caso della lingua materna) consiste nel creare le condizioni migliori affinché l'acquisizione linguistica si realizzi, fornendo un contesto facilitante, che renda comprensibile l'input, fornisca situazioni comunicative e stimoli la crescita del bambino. L'espressione 'insegnamento delle lingue' rimanda ad un tipo di educazione strutturata ed inserita nel curriculum, inadatta al contesto prescolare, incentrato su un impianto curricolare flessibile ed orientato più all'apprendimento esperienziale.

Che cosa sono la glottodidattica esperienziale e l'approccio comunicativo-formativo di Giovanni Freddi

In considerazione del fatto che i bambini possiedono un vantaggio neurologico per quanto riguarda l'acquisizione di una LS o L2, il nido e la scuola dell'infanzia risultano essere i contesti educativi più adatti per favorire non solo un avvicinamento, ma anche l'avvio di un vero e proprio processo di acquisizione. A nostro parere, questo è vero anche per la concomitanza di altri fattori. Il primo è la quantità di tempo che l'educatore e l'insegnante hanno potenzialmente a disposizione per esporre i bambini all'input linguistico, il secondo è il contesto esperienziale che permette di inserire quell'input in un quadro che ne facilita la decifrazione.

Per quanto riguarda la cornice teorica entro la quale possiamo inserire la scheda di progettazione che abbiamo adottato, il nostro modello di riferimento è l'approccio comunicativo-formativo di Giovanni Freddi, il quale precisa che la lingua svolge un ruolo fondamentale nella formazione complessiva della persona. Secondo Freddi, la lingua rappresenta non solo uno strumento comunicativo ma anche formativo.

Ne deriva che l'insegnamento linguistico non deve ridursi ad un "addestramento linguistico" ma deve promuovere congiuntamente l'apprendimento della lingua e lo sviluppo psicologico, sociale e culturale di chi apprende. La glottodidattica esperienziale che deriva da questo approccio considera la lingua come un ambiente nel quale i bambini possono svolgere attività di crescita e scoperta non solo linguistica. Nella scheda questo si riflette nel fatto che gli insegnanti sono

Solo alla fine, potrà passare alla fase della produzione, invitando i bambini a ripetere o a produrre oralmente una parte dell'input ricevuto.

Per rendere maggiormente efficace la propria azione di accostamento, l'insegnante dovrà mettere in atto delle *strategie glottodidattiche* finalizzate a raggiungere diversi tipi di obiettivi.

Forniamo ora dei **brevi approfondimenti sui termini evidenziati sopra in corsivo** per permettere di comprendere meglio le ragioni che sottostanno alla particolare struttura adottata per la scheda di progettazione.

Cosa si intende per accostamento

La scheda è organizzata nel suo insieme in funzione di promuovere un accostamento dei bambini al friulano e all'inglese.

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I DISCORSI E LE PAROLE

I bambini dovrebbero:

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini dovrebbero saper:

- utilizzare un linguaggio simbolico condiviso per rappresentare e registrare la lingua utilizzata
- riconoscere le routine quotidiane e orientarsi nella loro ritmicità e ciclicità

OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua straniera.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: <ul style="list-style-type: none"> - alle parole e alle espressioni relative alla storia <i>Nono Gjone e il so ort</i>; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta.

Fase: VERIFICA DELLA COMPRESIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di comprendere: <ul style="list-style-type: none"> - le parole e le espressioni relative alla storia; - le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: <ul style="list-style-type: none"> - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla storia e all'attività proposta.

guidati a partire dall'individuazione dei Campi di esperienza e degli obiettivi formativi che si propongono di raggiungere, mentre gli obiettivi linguistici (distinti in abilità di ricezione e di produzione) derivano da questi e non viceversa.

Perché è necessaria una progettazione

Come in ogni professione che si rispetti, anche nell'insegnamento è fondamentale saper progettare la propria attività nella piena consapevolezza di tutti i fattori che si mettono in gioco. Per poter svolgere questa funzione adeguatamente è necessario partire dalla conoscenza dei nostri apprendenti per verificarne: lo stadio di sviluppo cognitivo, anche in lingua materna; le potenzialità neurolinguistiche

che caratterizzano il 'periodo critico' corrispondente alla loro fascia d'età, le eventuali competenze in LS o L2 già acquisite, i loro bisogni comunicativi. Questo ci permetterà di selezionare le tecniche più adeguate per lo sviluppo o il potenziamento di determinate abilità linguistiche di ricezione o di produzione. Spesso, al contrario, l'insegnante è alla costante ricerca di "cose da fare" con i bambini. È una ricerca spesso affannosa che fa sì che vengano proposte attività non adeguatamente tarate e organizzate. In realtà, la scelta di una tecnica dovrebbe rappresentare l'ultimo tassello di un processo glottodidattico più complesso, che parte dalla scelta consapevole di un approccio, cioè della filosofia di fondo attraverso la quale intendiamo avvicinare i nostri apprendenti alla lingua (nel nostro caso l'approccio formativo-comunicativo), e quindi di un metodo, che costituisce la realizzazione operativa di tale approccio (nel nostro caso la metodologia esperienziale). Solo così garantiremo una professionalità al nostro operare e la tecnica non si ridurrà ad una semplice 'buona idea' per fare un po' di lingua con i bambini.

Perché è importante promuovere un incontro piacevole con la lingua

Qualsiasi programma di accostamento a una lingua dovrebbe avere come obiettivo prioritario quello di creare un rapporto positivo e piacevole tra chi apprende e la lingua che viene appresa. Questo è ancor più importante con i bambini, perché se ciò non avviene si rischia che essi innalzino un 'filtro affettivo' che può ostacolare il processo di acquisizione, con conseguenze negative anche per il futuro. Nella scheda di progettazione le insegnanti sono guidate a tenere conto del fattore motivazionale.

Quantità e qualità dell'input linguistico

Mentre siamo naturalmente consapevoli del fatto che chi accosta dei bambini a una lingua debba proporre un modello corretto, vale a dire di qualità, non altrettanto succede con la quantità di input da offrire. Talvolta educatori e insegnanti che propongono l'accostamento nel ciclo prescolare, mossi da preoccupazioni circa le possibilità di comprensione dei bambini, tendono ad offrire un input molto controllato e ridotto ai minimi termini. In realtà, le abilità inferenziali e mnemoniche dei bambini di questa età sono particolarmente sviluppate, e dunque tali preoccupazioni appaiono poco fondate.

Durante il processo di acquisizione di qualsiasi lingua, infatti, i bambini devono avere a disposizione un input abbondante, a partire dal quale formulare ipotesi sul funzionamento della lingua, e procedere alla loro verifica empirica. I bambini assumono nei confronti dell'input ricevuto una posizione 1) attiva, poiché memorizzano, ri-elaborano e riutilizzano produttivamente le forme ascoltate e 2) interattiva, in quanto il processo di rielaborazione, aggiustamento e riutilizzo dell'input avviene all'interno di scambi comunicativi con figure adulte e coetanei.

Strategie glottodidattiche

La qualità dell'input linguistico che offriamo ai bambini non dipende solo dalla correttezza morfosintattica e dalla buona pronuncia. Un input di qualità è anche legato alla sua comprensibilità, vale a dire alla possibilità che viene offerta ai bambini di essere decifrato senza il bisogno di una traduzione. Per fare ciò l'insegnante può mettere in atto una serie di strategie, vale a dire di "trucchetti". Ad esempio, associare alle parole e alle espressioni la gestualità, delle immagini o dei realia (linguaggio extra-linguistico) oppure usare il ritmo e l'intonazione della voce (linguaggio para-linguistico). Nella scheda è prevista una apposita sezione STRATEGIE per permettere all'insegnante di mettere a fuoco quali interventi adottare per questa ed altre funzioni, come la gestione della motivazione e dell'attenzione dei bambini, lo sviluppo della competenza sui suoni, le modalità di verifica e di invito alla produzione.

QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell'input	L'insegnante racconterà la storia rallentando un po' l'eloquio e usando il gioco mimato imitativo. Nell'illustrare le attività artistiche parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante riprenderà la gestualità associata al suono oggetto di riutilizzo.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base e se sanno discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto). Sosterrà e svilupperà la loro produzione chiedendo di ripetere la storia ed eventualmente estendendo quanto da loro detto.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL PERCORSO DI ACCOSTAMENTO

Titolo	CJALÌN E COGNOSSÌN I ARBUI DAL ZARDIN
Scuola	Scuola dell'infanzia di Rivolto Istituto Comprensivo di Codroipo
Classi coinvolte	grandi, tre sezioni
Docenti coinvolti	Paola Benedetti, Sandra Tassile

► COM'È NATA L'IDEA DI QUESTO PERCORSO

L'idea di questo percorso è nata in seguito all'osservazione fatta con i bambini di un albero che era stato sradicato da un temporale durante l'estate. Poiché risulta fondamentale, soprattutto a questa età, progettare e sviluppare le attività e i percorsi partendo da situazioni e contesti "vicini" alla realtà del bambino, motivanti specialmente la curiosità e l'entusiasmo, abbiamo pensato di coinvolgerli strutturando tutto il percorso a partire dall'analisi generale delle piante presenti nel giardino per poi passare nello specifico ad analizzarne, oltre all'aspetto e alle caratteristiche, anche la conformazione e la struttura delle parti costituenti per addentrarci con giochi ed esperimenti in quello che è l'ambito scientifico.

Questo ci ha dato la possibilità di osservare e di sperimentare anche attraverso i sensi e di rapportarci alla natura e al mondo in generale con un approccio di tipo scientifico, basato sulla ricerca e sulla curiosità, ponendoci domande e ricercando soluzioni in un'ottica di confronto e condivisione.

Vivere le esperienze all'aperto rende sicuramente il bambino più sereno e disposto all'osservazione di ciò che lo circonda. Gli elementi naturali attivano l'esperienza sensoriale, percettiva ed emotiva e la natura stimola la fantasia e la creatività, educando il sentire estetico ed emozionale. Il bambino percepisce e discrimina i rumori e i suoni della natura ed impara attraverso le proposte didattiche ad apprezzare le cose che lo circondano, si incuriosisce osservando le continue trasformazioni e, con l'aiuto dell'insegnante, ne documenta gli sviluppi (la crescita e la sua conformazione biologica che può essere messa in relazione alla crescita e alla figura corporea del bambino stesso).

► LINGUE UTILIZZATE

- friulano

► COMPETENZE CHIAVE EUROPEE SVILUPPATE DAL PERCORSO

- competenza multilinguistica
- competenza in matematica e in scienze, tecnologia e ingegneria
- competenza personale e sociale e capacità di imparare ad imparare
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI DEL PERCORSO

Alla fine del percorso, i bambini sapranno:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi
- descrivere situazioni ed esperienze vissute
- associare azioni e suoni a produzioni verbali
- riconoscere nelle proposte ricevute, elementi e situazioni vissute a scuola e in famiglia per confrontarsi e condividere
- riferire spiegazioni in merito al proprio operato
- porre domande e discutere cercando soluzioni
- recitare brevi poesie e filastrocche

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- sperimentare tecniche diverse per realizzare degli elaborati
- lavorare con gli elementi della natura e gli strumenti scientifici per sviluppare la manualità e affinare differenti percezioni
- rappresentare creativamente le esperienze attraverso vari linguaggi espressivi
- utilizzare con creatività i materiali messi a disposizione
- usare tecniche grafico-pittoriche per evidenziare caratteristiche e proprietà
- cogliere il piacere del bello, il senso estetico
- eseguire un canto coralmemente e da soli

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- esplorare ed osservare liberamente e con la guida dell'insegnante le piante del giardino
- esplorare i fenomeni naturali con un approccio di tipo scientifico
- usare i sensi per esplorare i materiali e indagarne le caratteristiche
- sviluppare un atteggiamento di curiosità
- manipolare materiali diversi
- eseguire alcune fasi della coltivazione (preparare il terreno, mettere a dimora il seme, bagnare...)
- conoscere la funzione e le condizioni di vita del seme
- cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente
- formulare e confrontare ipotesi e spiegazioni
- usare le variabili e le costanze spazio-temporali nei fenomeni osservati
- registrare e rappresentare i cambiamenti durante le fasi di un esperimento
- osservare, ordinare, abbinare, formare insieme, analizzare semplici tabelle di osservazione

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- esplorare l'ambiente circostante attraverso i sensi
- avere un primo contatto diretto con gli elementi naturali
- muoversi spontaneamente ed in modo guidato, da soli ed in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni
- eseguire giochi e movimenti seguendo le consegne dell'insegnante

IL SÉ E L'ALTRO

- relazionarsi con gli altri nel gioco e rispettarne le regole
- porsi in atteggiamento di confronto
- collaborare ad un progetto comune
- aumentare la propria sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale, imparando ad amarlo, rispettarlo e prendersene cura

► OBIETTIVI LINGUISTICI DEL PERCORSO DERIVANTI DAGLI OBIETTIVI FORMATIVI

ABILITÀ RICETTIVE

Alla fine del percorso, si vorrebbe che i bambini dimostrassero di:

- comprendere parole ed espressioni relative alle parti dell'albero, alle loro funzioni e alle caratteristiche associate
- comprendere parole ed espressioni riferite alle uscite e all'esplorazione in giardino
- comprendere parole ed espressioni riferite al ciclo di crescita di una pianta
- comprendere i testi di filastrocche e brevi racconti
- comprendere parole ed espressioni relative a un'attività di ricostruzione di sequenze, completamento e coloritura di alcune schede, comprese semplici consegne
- comprendere parole ed espressioni relative a un laboratorio pittorico ed altre attività espressive
- comprendere parole ed espressioni relative a laboratori di costruzione di giochi

- comprendere parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento di giochi di movimento, giochi di associazione, giochi imitativi, giochi linguistici, comprese semplici consegne
- discriminare alcuni suoni diversi da quelli utilizzati nella lingua italiana (vedi sezione sui *Focus fonologici*)

ABILITÀ PRODUTTIVE

Alla fine del percorso, si vorrebbe che i bambini sapessero:

- ripetere e produrre su stimolazione parole ed espressioni relative alle parti dell'albero, alle loro funzioni e alle caratteristiche associate
- ripetere e produrre semplici frasi e filastrocche
- ripetere e produrre parole e brevi frasi riferite a esperienze esplorative e di gioco
- rispondere ad alcune domande-stimolo dell'insegnante sulle diverse esperienze (uscite, attività, laboratori, ecc.)
- descrivere alcune foto e illustrazioni
- descrivere alcune situazioni di gioco
- descrivere e commentare le fasi di crescita di una pianta
- ripetere su sollecitazione i suoni prescelti per il focus fonologico

► SUONI OGGETTO DI SPECIFICI FOCUS FONOLOGICI

Il suono /tʃ/ corrispondente al grafema ç . Pur esistendo anche in italiano, si è scelto questo suono in vista di un futuro lavoro di associazione fonema/grafema diverso nelle due lingue.	Associato al gesto di toccare la punta del naso con l'indice.
Il suono relativo al digramma cj .	Associato al battito delle mani.
Il suono relativo al digramma gj .	Associato allo schiocco delle dita.
Suoni delle vocali lunghe con accento circonflesso â ê î ô û .	Associati al movimento di un braccio che imita le onde del mare.

► ATTIVITÀ CHE COMPONGONO IL PERCORSO E MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI

	ATTIVITÀ	LINGUA
1	<i>Cjalin e cognossin i arbui dal zardin</i>	FRIULANO
2	<i>Lis parts dal arbul</i>	FRIULANO
3	<i>Lis stagjons</i>	FRIULANO
4	<i>Sperimentin il tornâ sù de linfe</i>	FRIULANO
5	<i>Storie di une piçule glande</i>	FRIULANO

► MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI

- storia *Dissegnâ un arbul* e *Storie di une piçule glande*
- filastrocche e canzoncine
- carta

- cartoncini
- carta crespata
- schede operative
- matite colorate
- colori a cera
- colori a tempera
- pennelli
- forbici
- colla
- lenti di ingrandimento
- tessere identificative
- contenitori trasparenti
- scatolone
- tasche di plastica
- vasi di plastica
- forchette di plastica
- piattini di plastica
- cannucce
- cerchi di plastica
- paracadute didattico
- acqua
- parti dell'albero raccolte in giardino: corteccia, radice, foglie, foglie secche, rami
- rami fioriti
- gambo di sedano
- terriccio
- ghiande
- segatura
- video con la storia
- macchina fotografica

attività 1

CJALÌN E COGNOSSÌN I ARBUI DAL ZARDIN

Età dei bambini: 5 anni

Grande e piccolo gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► **LINGUA UTILIZZATA**

- friulano

► **CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ**

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- lavorare con gli elementi della natura e gli strumenti scientifici per sviluppare la manualità e affinare differenti percezioni
- rappresentare creativamente le esperienze attraverso vari linguaggi espressivi

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- esplorare ed osservare liberamente e con la guida dell'insegnante le piante del giardino
- esplorare i fenomeni naturali con un approccio di tipo scientifico
- usare i sensi per esplorare i materiali e indagarne le caratteristiche
- sviluppare un atteggiamento di curiosità
- manipolare materiali diversi
- cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- esplorare l'ambiente circostante attraverso i sensi
- avere un primo contatto diretto con gli elementi naturali
- muoversi spontaneamente ed in modo guidato, da soli ed in gruppo, esprimendosi in base ai suoni, rumori, indicazioni
- eseguire giochi e movimenti seguendo le consegne dell'insegnante

attività 1

IL SÉ E L'ALTRO

- relazionarsi con gli altri nel gioco e rispettare le regole
- porsi in atteggiamento di confronto
- aumentare la propria sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Ci si propone di offrire un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	I bambini vengono esposti: <ul style="list-style-type: none">- a lessico ed espressioni riferiti agli elementi naturali del giardino, alle loro caratteristiche e alle loro proprietà;- a parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento di alcuni giochi e attività;- al suono oggetto di focus fonologico: ç.
Fase: VERIFICA DELLA COMPrensIONE	Dopo aver esposto i bambini in modo adeguato, si vorrebbe che dimostrassero, attraverso l'uso del linguaggio extralinguistico, di: <ul style="list-style-type: none">- comprendere semplici vocaboli e brevi frasi relative alla denominazione e alle relative caratteristiche degli elementi naturali che si trovano nel giardino;- comprendere parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento di alcuni giochi e attività, comprese semplici consegne;- discriminare il suono scelto per il focus fonologico: ç.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Alla fine di questo percorso, si vorrebbe che i bambini sapessero: <ul style="list-style-type: none">- ripetere e produrre parole e brevi frasi relative all'esplorazione in giardino;- produrre su stimolazione (osservazione dell'elemento) piccole frasi relative agli elementi naturali osservati.

► FOCUS FONOLOGICO

Il suono /ç/ corrispondente al grafema ç . Pur esistendo anche in italiano, si è scelto questo suono in vista di un futuro lavoro di associazione fonema/grafema diverso nelle due lingue.	Associato al gesto di toccare la punta del naso con l'indice.
--	---

► QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Le parole e le espressioni ricorrenti legate all'attività.
Sostantivi: *arbul, fuee, fust, lidrîs, lint, ramaçs, rôl, scusse, tronc, zardin.*
Verbi: *cjalâ, cirî, tocjâ.*
Espressioni:
 - *Ator pal zardin o cjamin...*
 - *La scusse e je slisse / gropolose / tacadice.*
 - *La pêe e je tacadice.*
 - *La tiere bagnade e à un odôr fuart.*
 - *Lis fueis seçjis a cricin sot dai pîts.*
 - *I ramaçs si rompìn cuntun "crac".*
 - *Un arbul al è dislidrisât.*
 - *I arbui a son alts.*
 - *Chel arbul al è un rôl.*
- Parole per il focus fonologico: *ramaç.*

► DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

► CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- visivo
- tattile
- olfattivo
- uditivo

► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità e la mimica (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante evidenzierà durante un'attività alcune parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico, associando il movimento o il gioco descritto nell'apposita sezione. Successivamente proporrà dei giochi fonologici finalizzati ad allenare i bambini a discriminare il suono in questione.
Per la gestione dell'attenzione	Verranno favorite le attività in medio e piccolo gruppo per dar modo a tutti i bambini di partecipare attivamente contenendo i tempi di attesa. L'insegnante cercherà di coinvolgere il gruppo, ma anche il singolo mantenendo il contatto visivo con tutti.
Per la motivazione	L'insegnante predisporrà un contesto piacevole che crei nei bambini curiosità e aspettative. Proporrà attività stimolanti e significative per i bambini. Favorirà un clima sereno nel quale tutti i bambini abbiano la possibilità di intervenire e ottenere un riscontro positivo ai loro interventi. Proporrà divertenti giochi motori.



attività 1



Per la verifica della comprensione	L'insegnante inviterà i bambini a eseguire delle azioni senza fare lei stessa da modello e senza richiedere loro una produzione orale.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese e ponendo brevi domande riferite alle attività svolte.
Per sostenere e sviluppare la produzione	In caso di produzioni spontanee o risposte in lingua italiana, l'insegnante accoglierà con entusiasmo l' <i>output</i> del bambino restituendo la parola o la frase in lingua friulana. In caso di produzioni di singole parole (olofrasi) in lingua friulana da parte dei bambini, l'insegnante estenderà l' <i>output</i> inserendo la parola in una frase completa (<i>scaffolding</i>).

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

Giardino per l'esplorazione e il gioco *Ator pal zardin o cjatin...*, mentre si utilizzerà un'aula, meglio se attrezzata per il lavoro manuale, oppure il laboratorio artistico per l'osservazione, la manipolazione dei materiali e altre forme ludiche.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- carta, cartoncino
- matite colorate
- colori a cera
- colori a tempera
- tessere identificative
- lenti di ingrandimento
- forchette di plastica
- piattini di plastica
- scatolone
- parti dell'albero raccolte in giardino: corteccia, radice, foglie, foglie secche, rami
- macchina fotografica

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante accompagna i bambini nel giardino della scuola e comunica l'inizio di un percorso di scoperta e esplorazione del giardino, luogo che generalmente associano al gioco. Anzitutto li stimola ad osservare l'ambiente: la vista sarà dunque il primo senso ad essere coinvolto. Durante l'esplorazione ambientale i bambini sono poi sollecitati ad utilizzare tutti i propri canali sensoriali per scoprire e riconoscere gli elementi presenti: rumori (rami spezzati, scricchiolio delle foglie), profumi (pece, corteccia umida, terra...), elasticità delle radici e vischiosità.	I bambini osservano, ascoltano, toccano e annusano.





Il giardino viene osservato in modo approfondito, valorizzando le piante e soprattutto il loro aspetto strutturale, le loro caratteristiche, le differenze o le comunanze. L'insegnante nomina in lingua friulana i vari elementi che vengono esplorati (*arbul, fuee, fust, lidrîs, ramaçs, rôl, scusse, tronç, zardin*) e ne indica alcune proprietà:

- *La scusse e je slisse / gropolose / tacadice.*
- *La pêe e je tacadice.*
- *La tiere bagnade e à un odôr fuart.*
- *Lis fueis secjis a cricin sot i pîts.*
- *I ramaçs si rompin cuntun "crac".*
- *Un arbul al è dislidrisât.*
- *I arbui a son alts.*
- *Chel arbul al è un rôl.*

Durante tutta l'attività vengono scattate fotografie da utilizzare per le attività successive.

In un secondo momento l'insegnante fa sedere i bambini attorno a sé e coglie l'occasione per introdurre il focus fonologico. Anzitutto spiega loro che, oltre ad esplorare la natura, in questo percorso scopriranno e giocheranno insieme a lei con alcuni suoni speciali della lingua friulana.

Il primo suono con cui giocare è quello corrispondente al grafema **ç**: *Viodin se tes peraulis dal zardin a 'nd è cualchidune che e à dentri chest sunôr: /ç/*. Ripete quindi le parole dei vari elementi analizzati all'aperto. Quando incontra la parola *ramaç* si ferma brevemente e la ripete enfaticizzando leggermente il suono /ç/.

Subito dopo fa sentire ai bambini il suono in isolamento per tre volte (/ç/, /ç/, /ç/) riproducendo contemporaneamente il movimento associato che consiste nel toccare la punta del naso con l'indice. Infine, ripete la parola *ramaç* toccando con il dito la propria punta del naso o quella di un bambino esattamente in corrispondenza del suono.

Da questo momento in poi questo piccolo gioco potrà essere richiamato dall'insegnante tutte le volte che vorrà sottolineare questo particolare suono quando lo incontrerà con i bambini in altre parole e contesti.

I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, si toccano la punta del naso con un dito imitando l'insegnante.



attività 1



Dopo aver raccolto e portato in aula i materiali recuperati, l'insegnante li dispone sui tavoli dividendoli in categorie (da definire dall'insegnante, ad esempio raggruppando le foglie degli alberi sulla base della loro forma) e descrivendoli, quindi li mette a disposizione dei bambini per la fase esplorativa. Li invita a osservare tutto, alla ricerca del dettaglio, nominando i vari elementi in lingua friulana e stimolando la manipolazione del materiale stesso. Per fare questo vengono fornite delle lenti di ingrandimento, il cui corretto uso viene spiegato dall'insegnante.

I bambini osservano attentamente, toccano, annusano e ascoltano.



FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>In un appuntamento successivo, l'insegnante propone nuovamente il laboratorio attivando maggiormente i bambini.</p> <p>Mette a disposizione i materiali raccolti in giardino ma senza suddividerli già in categorie. I tavoli sono organizzati per aree. L'insegnante spiega ai bambini le diverse categorie previste e le aree corrispondenti senza spostare i materiali. Divide i bambini in "gruppi di esploratori" e li invita a ordinare i materiali.</p>	<p>I bambini ascoltano, osservano e, se sono pronti, svolgono le azioni richieste dall'insegnante.</p>





L'insegnante propone un gioco motorio: *Ator pal zardin o cjatin...* comunicando ai bambini che giocheranno anche con i suoni del friulano.

Prima di iniziare ricorda ai bambini il suono in questione in isolamento per tre volte (/ʧ/, /ʧ/, /ʧ/) riproducendo contemporaneamente il movimento associato (toccare la punta del naso con l'indice).

Le regole del gioco sono le seguenti:

- l'insegnante pronuncia la frase *Ator pal zardin o cjatin...* facendola seguire ogni volta da un elemento diverso presente nel giardino e già conosciuto dai bambini;
- i bambini hanno 10 secondi per trovare l'elemento nel giardino (l'insegnante conta ad alta voce in friulano);
- allo scadere del tempo chi non ha trovato l'elemento si siede ai piedi dell'insegnante;
- quando l'insegnante pronuncia una parola contenente il suono oggetto di focus fonologico, i bambini dovranno effettuare il movimento associato prima di andare alla sua ricerca. Chi non lo fa si siede accanto all'insegnante.

Il gioco può essere condotto finché rimane un solo giocatore, magari diminuendo di volta in volta il tempo a disposizione.

I bambini ascoltano, giocano e, se sono pronti, svolgono le azioni richieste dall'insegnante.

In un incontro successivo, l'insegnante illustra le modalità di realizzazione del gioco *Tris* o *File trê* da portare a casa (vedi **Allegati**).

Invita i bambini a prendere posto in aula e consegna a ciascuno un tris per poter giocare, composto da una tavola di carta riciclata o carta da pacchi marrone e da alcune piccole pedine a forma di foglia di quercia e fiore.

Spiega loro le regole del gioco:

- *A "File trê" a zuin doi zuiadôrs par volte: un al dopre lis fueis di rôl e chel altri i flôrs.*
- *O zuin suntune gridele di 3x3 caselis (nûf in totâl).*
- *Il prin zuiadôr al ocupe une des caselis cul so simbul, dopo al passe la volte a chel altri.*
- *Al vinç chel che par prin al rive a fâ un "tris", ven a stâ une file di trê simbui dongje in rie, in colone o su la diagonâl.*
- *Se dutis lis caselis a son ocupadis cence che un dai doi zuiadôrs al veti fat tris, la partide si siere in paritât.*

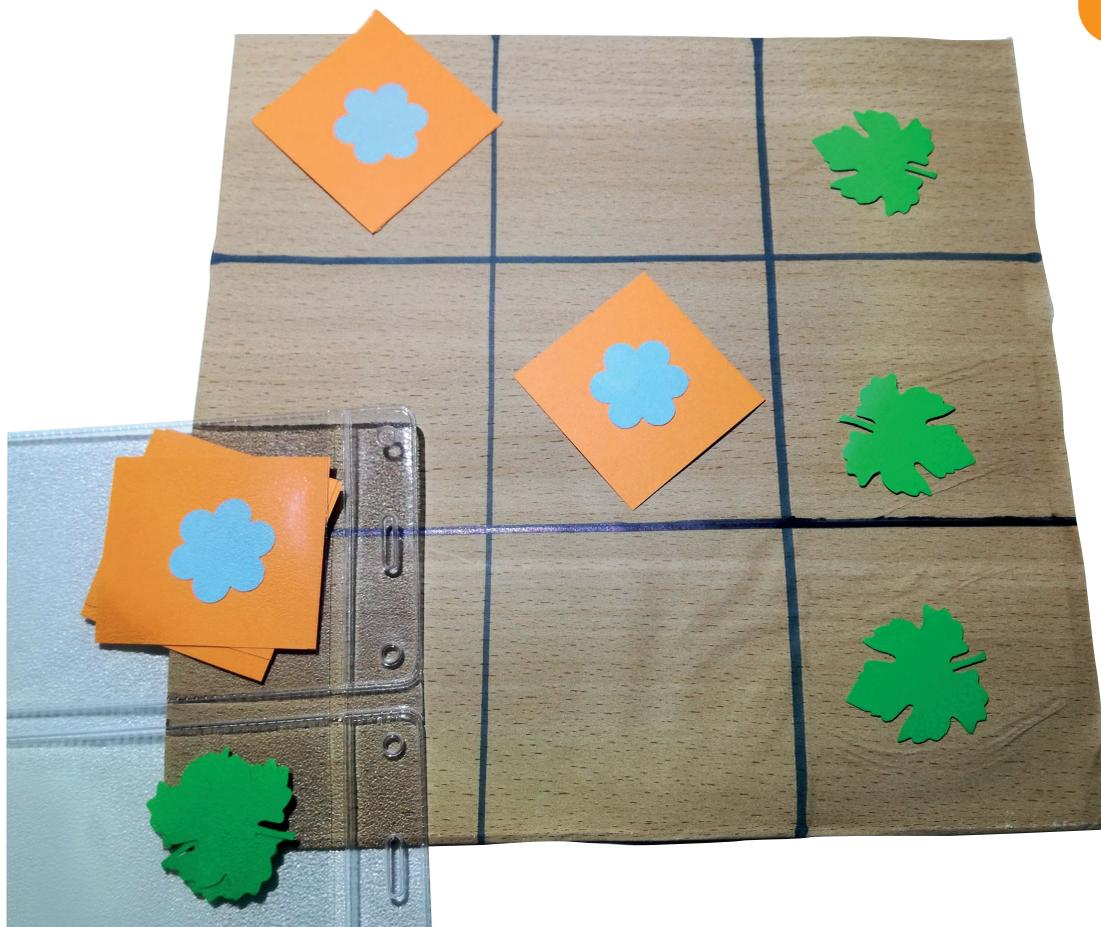
I bambini ascoltano, osservano e, se sono pronti, svolgono le azioni suggerite dall'insegnante.



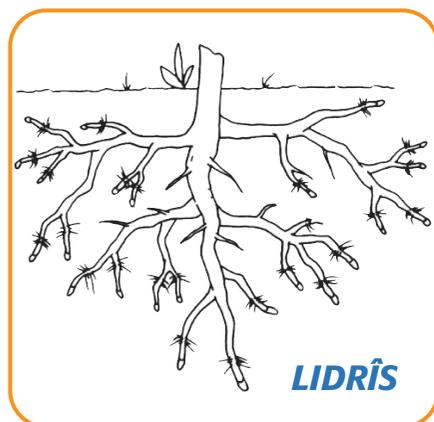
FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
Sfruttando le fotografie precedentemente scattate e le tessere identificative sulle quali sono rappresentati i simboli grafici dei vari elementi naturali (vedi Allegati), l'insegnante stimola i bambini a riconoscerli e nominarli.	I bambini ascoltano, osservano e producono i nomi dei vari elementi mostrati.
L'insegnante invita i bambini a giocare nuovamente a <i>Ator pal zardin o cjamin...</i> Questa volta però saranno i bambini stessi a condurre l'intero gioco, con una piccola variante: il bambino prescelto per recitare la frase e indicare l'elemento da cercare può catturare uno degli altri giocatori toccandolo prima che si sia messo in salvo trovando l'elemento corretto. A quel punto il giocatore catturato diventa il conduttore nel turno di gioco successivo.	I bambini conducono il gioco <i>Ator pal zardin o cjamin...</i> , ricorrendo alla frase data e agli elementi appresi.
In un momento successivo, l'insegnante propone un altro gioco, utile per stimolare ulteriormente il senso del tatto: <i>La scjatule tatile!</i> Raduna i bambini in aula e pone sui tavoli una scatola debitamente predisposta (vedi immagine in Allegati). Al suo interno sono stati inseriti tutti gli elementi analizzati dai bambini e alcuni oggetti "intrusi". I bambini devono riconoscere e nominare gli elementi naturali incontrati lungo il percorso.	I bambini ascoltano, osservano, toccano gli elementi presenti nella scatola e li nominano.
Infine, l'insegnante stimola i bambini attraverso delle domande a formulare ipotesi su quanto osservato all'esterno e a raccontare la propria esperienza. Quanto proposto in lingua italiana dai bambini viene rimandato in lingua friulana dall'insegnante-guida, rinforzando le parole chiave.	I bambini ripropongono elementi e vocaboli in friulano, ricercano terminologie per descrivere l'esperienza.
Infine i bambini sono invitati a fare un disegno del giardino osservato (immagine di esempio fra gli Allegati). Sarà cura dell'insegnante avvicinarsi a ciascun bambino durante l'attività ponendo brevi domande per stimolare i bambini a descrivere ciò che stanno rappresentando.	I bambini ascoltano, osservano, disegnano e, se sono pronti, descrivono le loro illustrazioni.

File trê



Àtor pal Zardin o Cjatin...



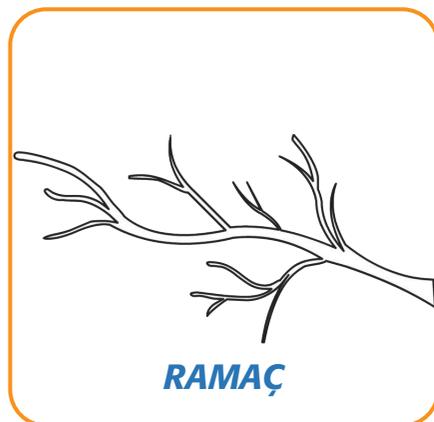
LIDRÎS



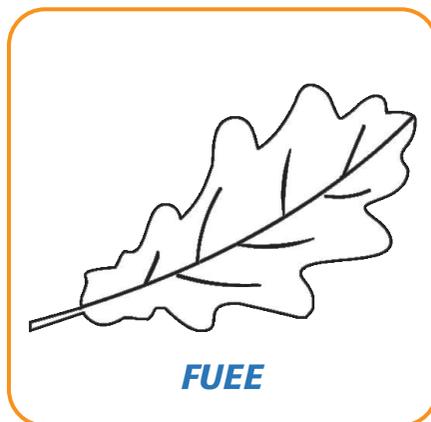
TRONC



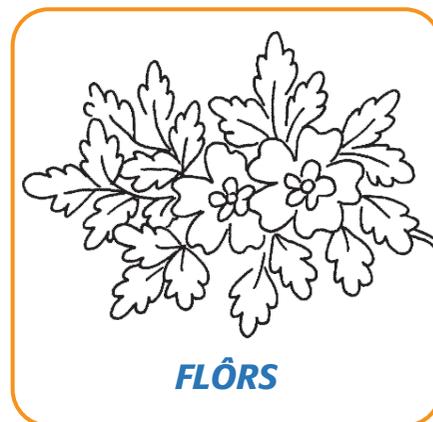
GLANDE



RAMAÇ



FUEE



FLÔRS

La scjatule tatile!



Un esempi di dissen dal Zardin



La vôs dai fruts

Per dare un'idea delle competenze in lingua friulana dei bambini medi e grandi della nostra scuola, abbiamo pensato di riportare la prima verbalizzazione così come l'abbiamo raccolta: in lingua "miscliçade".

Denant de scuele a son tre arbui e un dislidrisât...

Dietro la scuola ci sono due alberi verdi che spinano a forma di *gusieles* e otto alberi con foglie che *a colin dutis*

I arbui par cressi a àn bisugne di aiar, soreli, ploie

Abas, dove c'è la jerbe, c'è la tiere

L'arbul al bêf cu li fueis

L'arbul al bêf cul bagnafiori

Ma no... cu la ploie che e passe sot la tiere, dove sono le radici

Lui al supe e al bêf, al bêf al bêf e al devente simpri plui grant

Il vento forte fa colâ l'arbul e dopo a vegnin i Vigji dal Fûc a puartalu vie

Il vestît dal arbul al è diferent

L'arbul si viest cu la cortece: slisse, grupulose, tacadice...

La radice serve anche perché l'arbul si "tegni duro"

A coventin par tignî dret l'arbul

Lis lidrîs e vegnin fûr ben planchin de samence

Lis lidrîs e son la bocje dal arbul

Lôr e mangjn la tiere e e bevin le aghe che si bagne cul sborfedôr o cu la ploie

Lis gotutis e van sot tiere e cussi l'albero le beve

E dopo a puedin ancje cressi le mele, le ciliegie, l'uva

Ci vogliono tanti anni per far crescere un albero... come noi; ma gli alberi sono più alti di noi

I arbui de nestre scuele a son altons come i giganti

La corteccia è la scusse dal arbul.

LIS PARTS DAL ARBUL

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- sperimentare tecniche e materiali diversi per registrare e rappresentare le proprie esperienze, costruendo un albero con l'utilizzo di strisce di carta (albero di Munari)
- sperimentare tecniche diverse per realizzare degli elaborati
- utilizzare con creatività i materiali messi a disposizione
- usare tecniche grafico-pittoriche per evidenziare caratteristiche e proprietà

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- esplorare i fenomeni naturali con un approccio di tipo scientifico
- sviluppare un atteggiamento di curiosità
- manipolare materiali diversi
- cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente
- usare le variabili e le costanti spazio-temporali nei fenomeni osservati
- osservare, ordinare, abbinare, formare insieme

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- muoversi spontaneamente ed in modo guidato, da soli ed in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni
- eseguire giochi e movimenti seguendo le consegne dell'insegnante

IL SÉ E L'ALTRO

- relazionarsi con gli altri nel gioco e rispettarne le regole
- porsi in atteggiamento di confronto
- collaborare ad un progetto comune
- aumentare la propria sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale

► **OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ**

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Ci si propone di offrire un contatto sereno, piacevole, stimolante e significativo con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	I bambini verranno esposti: <ul style="list-style-type: none"> - alla storia <i>Dissegnâ un arbul</i>; - a parole ed espressioni riferite allo sviluppo di una pianta in tutte le sue componenti; - ai suoni oggetto di focus fonologico: vocali lunghe.
Fase: VERIFICA DELLA COMPrensIONE	Dopo aver esposto i bambini in modo adeguato, si vorrebbe che dimostrassero, attraverso l'uso del linguaggio extralinguistico, di: <ul style="list-style-type: none"> - comprendere parole ed espressioni riferite alle parti che compongono un albero; - comprendere parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento di laboratori, giochi e attività, comprese semplici consegne; - discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Alla fine di questo percorso, si vorrebbe che i bambini sapessero: <ul style="list-style-type: none"> - ripetere parole e brevi frasi riferite alle parti che compongono un albero e alle sue caratteristiche; - descrivere l'attività che stanno svolgendo; - ripetere e produrre i suoni oggetto di focus fonologico.

► **FOCUS FONOLOGICO**

Suoni delle vocali lunghe con accento circonflesso â ê î ô û .	Associati al movimento di un braccio che imita le onde del mare.
---	--

► **QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?**

- Le parole e le espressioni ricorrenti legate a questa attività.
Sostantivi: *cartoncin, cjarte, cole, fuarpiis, lapis colorâts, sfuei; arbul, lidrîs, ramaç, tronc.*
Verbi: *colorâ, costruî, piturâ, taiâ.*
Espressioni:
 - *La lidrîs e va te sachete adalt a çampe.*
 - *La fuee va te sachete adalt a drete.*
 - *Il ramaç al va te sachete abàs a çampe.*
 - *Il tronc al va te sachete abàs a drete.*
- Domande:**
 - *Dulà ise la lidrîs?*
 - *Cemût isal il tronc?*
 - *Cemût isal fat un arbul?*

attività 2

▶ DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

▶ CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- visivo
- uditivo
- tattile

▶ QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante racconterà la storia con una narrazione rallentata, modulando la voce e accentuando le parole chiave.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante evidenzierà durante un'attività alcune parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico (possibilmente in posizione iniziale), associando il movimento o il gioco descritto nell'apposita sezione. Successivamente proporrà dei giochi fonologici finalizzati ad allenare i bambini dapprima a discriminare e successivamente a produrre il suono in questione. Quando si presenterà l'opportunità, richiamerà i suoni presentati nelle attività precedenti riproponendo il movimento o il gioco associato.
Per la gestione dell'attenzione	L'insegnante riserverà dei momenti di attenzione individualizzata durante le varie fasi della proposta. Predisporrà il <i>setting</i> in modo che tutti i bambini possano vedere e lavorare con facilità.
Per la motivazione	Proporrà attività stimolanti e significative per i bambini puntando sulla multi-sensorialità, li coinvolgerà attivamente, utilizzerà frasi incoraggianti per gratificarli e proporrà divertenti giochi motori.
Per la verifica della comprensione	L'insegnante, riutilizzando la lingua a cui ha esposto precedentemente i bambini, li inviterà a eseguire delle azioni senza fare lei stessa da modello e senza richiedere loro una produzione orale.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante inviterà i bambini a ripetere dopo di lei alcune parole e frasi o il suono oggetto di focus fonologico. Solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese e ponendo brevi domande riferite alle attività svolte.
Per sostenere e sviluppare la produzione	In caso di produzioni spontanee o risposte in lingua italiana, l'insegnante accoglierà con entusiasmo l' <i>output</i> del bambino restituendo la parola o la frase in friulano. In caso di produzioni di singole parole (olofrasi) in friulano da parte dei bambini, l'insegnante estenderà l' <i>output</i> inserendo la parola in una frase completa (<i>scaffolding</i>).

► **QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?**

Aula con spazio attrezzato per il lavoro manuale o laboratorio artistico. Salone per il gioco a grande gruppo.

► **QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?**

- storia *Dissegnâ un arbul*
- carta
- strisce di cartoncino
- schede su cartoncino
- matite colorate
- colla
- forbici
- parti dell'albero raccolte in giardino: corteccia, radici, foglie, rami
- tasche di plastica

► **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ**

In questa attività viene proposta la costruzione dell'albero di Munari (tinafesta.wordpress.com/2010/10/27/giocare-con-gli-alberi-di-munari-in-autunno/). Il gioco può aiutare i bambini a comprendere come i rami di un albero non si sviluppano a casaccio ma seguendo una regola di crescita precisa: l'idea di Munari, infatti, è che un albero non sia solo un oggetto, ma anche una "regola", uno schema semplice da seguire per dar vita a infinite varianti. L'attività risulta stimolante anche perché vi si ritrova uno dei principi metodologici della didattica munariana: cambiare le dimensioni. Disegnare un albero con una matita su un foglio di carta bianca è una cosa; disegnare o costruire un albero di grandi dimensioni con grandi fogli di carta o elementi in cartone è cosa diversa, che permette ai bambini di essere coinvolti nell'attività anche con il corpo. Quindi il bambino, vista la dimensione dell'albero, è completamente immerso nell'attività che svolge!

Partendo dal libro di Bruno Munari *Disegnare un albero*, si racconta ai bambini una storia tradotta in friulano: l'ultima frase darà lo spunto per costruire un grande albero in terra. Alla fine l'albero potrà anche essere distrutto per essere poi rifatto e per non mitizzare il lavoro svolto: questa è un'altra importante indicazione sulla metodologia munariana.

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>L'insegnante spiega ai bambini che inizia una nuova fase del percorso di esplorazione degli elementi naturali del giardino che avrà come protagonista l'albero.</p> <p>Introduce questa fase raccontando in friulano una storia dal titolo <i>Dissegnâ un arbul</i> (vedi Allegati).</p> <p>Durante il racconto l'insegnante disegna alla lavagna le fasi di crescita dell'albero.</p> <p>Concluso il racconto e il disegno, ricorda ai bambini che un albero è una lenta esplosione di un seme... quando si disegna un albero bisogna sempre ricordare che ogni ramo è più sottile di quello che viene prima. Bisogna far notare anche che il tronco si divide in due rami e che questi si dividono ancora in due, e così ancora ed ancora fino a quando si ha un intero albero, sia esso diritto o curvo, in alto o in basso o inclinato per via del vento.</p>	<p>I bambini osservano e ascoltano.</p>



attività 2



Partendo dal disegno eseguito alla lavagna l'insegnante focalizza nuovamente l'attenzione dei bambini sugli elementi caratteristici dell'albero: *lidrîs, tronc, ramaçs, fueis*.

In un incontro successivo l'insegnante propone nuovamente il racconto spiegando ai bambini che questa volta faranno anche un gioco con alcuni nuovi suoni speciali della lingua friulana.

Come di consueto per prima cosa espone i bambini ai suoni (le vocali lunghe con accento circonflesso **â, ê, î, ô, û**) spiegando che, benché si tratti di cinque suoni diversi, hanno una cosa in comune: la lunghezza del suono. Per questo motivo sono associati allo stesso gesto: un movimento del braccio che simula le onde del mare.

Poi fa sentire, enfatizzando leggermente, i cinque suoni in questione in isolamento per tre volte (ad esempio /i:/, /î:/, /i:/; /e:/, /ê:/, /e:/, ecc.) riproducendo contemporaneamente il movimento associato.

L'insegnante seleziona alcune parole del racconto (ad esempio *fûr, fil, pôc, lidrîs...*) e ripete ancora la parola completa facendo il movimento delle onde in corrispondenza del suono.

A questo punto racconta la storia.

Da questo momento in poi questo piccolo gioco potrà essere richiamato dall'insegnante tutte le volte che vorrà sottolineare ai bambini questi cinque suoni vocalici quando li incontreranno in altre parole e contesti.

I bambini ascoltano, osservano e, se lo desiderano, imitano i movimenti dell'insegnante.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>L'insegnante invita i bambini a prendere posto nello spazio in aula attrezzato per il lavoro manuale o nel laboratorio artistico, se presente, e consegna ai bambini una scheda su cartoncino (<i>L'arbul a tocuts</i>, vedi Allegati) dove è disegnato un albero da ricostruire seguendo alcune consegne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Colore lis lidrîs / il tronc / i ramaçs di maron cui lapis colorâts.</i> - <i>Colore lis fueis di vert / zâl / narançon.</i> - <i>Taie dilunc de rie cu lis fuarpiis.</i> - <i>Torne a costruî l'arbul doprant la cole.</i> <p>Sarà cura dell'insegnante scattare alcune foto da proporre ai bambini per richiamare l'esperienza nelle attività successive.</p>	<p>I bambini osservano e ascoltano le spiegazioni. Successivamente eseguono quanto richiesto dall'insegnante.</p>





Successivamente l'insegnante propone la realizzazione di un *zûc di memorie* degli elementi dell'albero (vedi **Allegati**).

Illustra le varie fasi per preparare il *zûc di memorie*, ricorrendo alla gestualità e dando istruzioni quali:

- *Piture dentri des figuris cence jessî.*
- *Piture cence lassâ busis blancjis.*
- *Taie dilunc de rie.*

A questo punto distribuisce i materiali ai bambini e li guida nella realizzazione ripetendo, individualmente, le istruzioni.

I bambini osservano e ascoltano le spiegazioni ed eseguono quanto richiesto dall'insegnante.

Infine si procede con la realizzazione del catalogo di classificazione dei quattro elementi base (*lidrîs, tronç, ramaç, fuee*) che compongono l'albero (vedi *Il nestrî catalic!* tra gli **Allegati**).

L'insegnante invita i bambini a raccogliere in giardino un pezzettino di ogni elemento. Su un foglio di carta A4 predispose per ciascun bambino quattro tasche di plastica con il nome di ogni elemento. Ad alta voce leggerà il nome di ognuno indicando la collocazione, assicurandosi poi che ciascuno lo inserisca nella tasca corretta:

- *La lidrîs e va te sachete adalt a çampe.*
- *La fuee va te sachete adalt a drete.*
- *Il ramaç al va te sachete abàs a çampe.*
- *Il tronç al va te sachete abàs a drete.*

I bambini ascoltano, osservano ed eseguono le azioni richieste dall'insegnante.

L'insegnante propone il focus fonologico in fase di verifica della discriminazione.

Invita i bambini a sedersi sulle seggioline in semicerchio di fronte a lei spiegando che faranno un gioco con i suoni lunghi del friulano.

Per prima cosa li richiama alla memoria in isolamento associandoli al movimento. Quindi spiega le regole del gioco.

L'insegnante pronuncia lentamente una lista di parole con vocali lunghe (possibilmente monosillabiche) frammiste a parole che non le contengono.

I bambini dovranno ascoltare attentamente e:

- fare il gesto delle onde del mare restando seduti quando sentiranno il suono di una vocale lunga;
- alzarsi in piedi e fare un saltello quando sentiranno una parola senza la vocale lunga.

Per far focalizzare maggiormente i bambini sui suoni si può proporre loro di svolgere il gioco ad occhi chiusi.

I bambini osservano, ascoltano e, se sono pronti, svolgono le azioni richieste dall'insegnante.



FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>L'insegnante, utilizzando le foto e riprendendo il catalogo, pone delle domande-stimolo ai bambini, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Dulà ise la lidrîs? Adalt a çampe.</i> - <i>Cemût isal il tronc? Gropolôs.</i> - <i>Cemût isal fat un arbul? Al è fat di lidrîs, tronc, ramaçs e fueis.</i> 	<p>I bambini osservano, ascoltano e, se sono pronti, rispondono alle domande-stimolo dell'insegnante.</p>
<p>L'insegnante riprende il racconto iniziale invitando i bambini a ripetere con lei ad alta voce le parole contenenti i suoni oggetto del focus fonologico, associando il movimento corretto.</p>	<p>I bambini ascoltano e ripetono ad alta voce le parole contenenti il suono oggetto di focus eseguendo il movimento associato.</p>
<p>L'insegnante colloca sui tavoli o a terra le immagini o le fotografie delle parole chiave del racconto (<i>tiere, semence, fil vert, butui, ramaçs, lidrîs, fueis, fust, tronc, tubut</i>) e dispone i bambini in fila indiana. Riprende il racconto parlando molto lentamente e quando incontrerà le parole chiave si fermerà indicandole senza pronunciarle. Il primo bambino della fila deve pronunciare ad alta voce il nome corretto dell'elemento indicato dall'insegnante. Se la parola contiene anche uno dei suoni oggetto di focus fonologico, il bambino dovrà compiere anche il gesto associato. Se risponde correttamente ed esegue il gesto nel momento giusto vince e può sedersi accanto all'insegnante, altrimenti deve rimettersi in fila e riprovare.</p>	<p>I bambini ascoltano e giocando producono parole riferite agli elementi naturali, alcune delle quali contengono anche i suoni oggetto di focus.</p>
<p>L'insegnante mette a disposizione dei bambini i materiali di gioco utilizzati nelle fasi precedenti (<i>File trê, la scjatul tatile, il zûc di memorie</i> e il catalogo degli elementi naturali) sollecitandone l'utilizzo libero in autonomia.</p>	<p>I bambini utilizzano liberamente i materiali messi a disposizione dall'insegnante riutilizzando la lingua incontrata nel corso del percorso.</p>





In un incontro successivo l'insegnante introduce l'attività conclusiva e principale di questa fase: la costruzione di un grande albero in terra.

Richiama l'attenzione dei bambini su questa frase del racconto: *O podìn dî che: il ramaç che al ven dopo al è simpri plui fin di chel che al ven prin.*

Presenta quindi i materiali che avrà già predisposto e che serviranno a preparare le parti dell'albero:

- rettangoli diversi in lunghezza e larghezza, utilizzando della carta (quella da pacchi marrone ad esempio) o del cartoncino;
- a seconda della stagione foglie, radici, frutti, gemme, ecc. che possono essere anche creati o decorati dagli stessi bambini.

L'insegnante suddivide i bambini in piccoli gruppi e distribuisce un pacchetto di strisce di carta ciascuno. La consegna sarà quella di accordarsi per la costruzione di un albero che partendo dalle radici, si sviluppi il più in alto possibile (vedi esempi fra gli **Allegati**).

L'albero può essere caratterizzato anche secondo la libera fantasia dei bambini.

Sarà cura dell'insegnante avvicinarsi a ciascun bambino durante l'attività ponendo piccole domande per stimolare a descrivere ciò che sta costruendo.

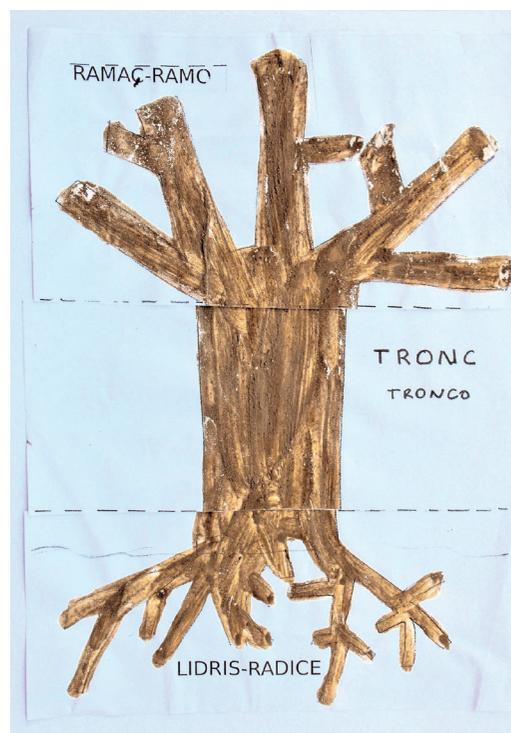
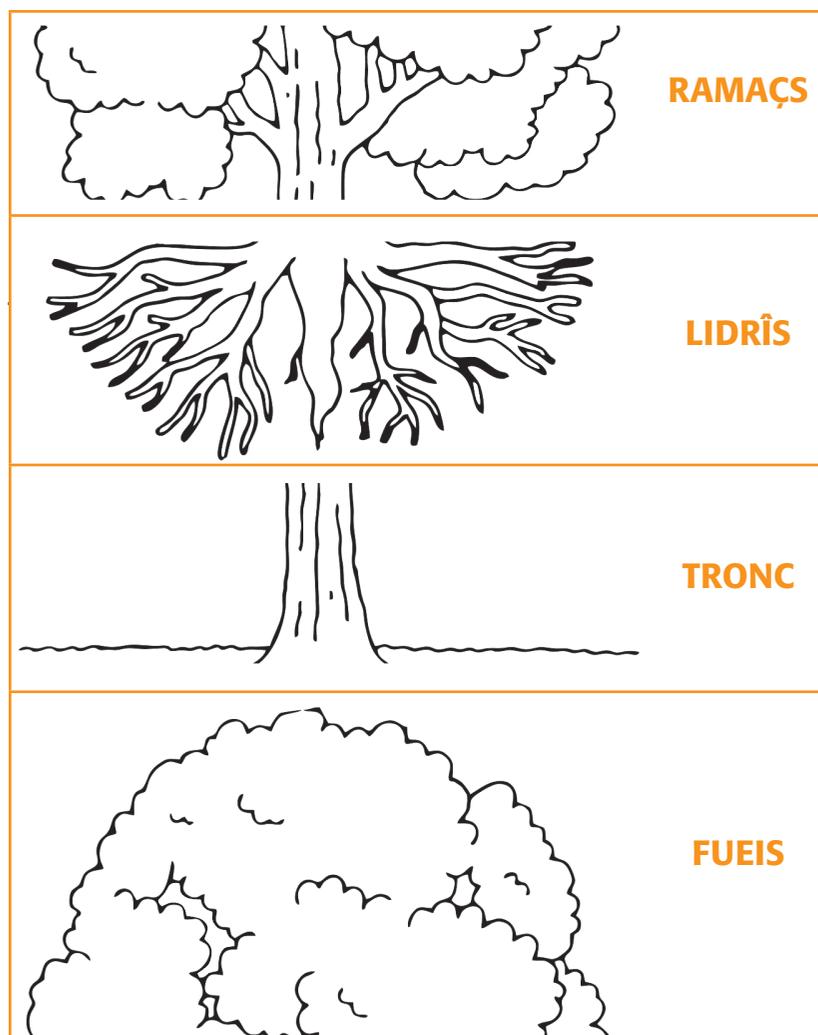
I bambini osservano, ascoltano e concordano tra loro la modalità per la realizzazione dell'albero. Nel fare questo rispondono anche alle domande-stimolo che pone loro l'insegnante durante l'attività.



Dissegnâ un arbul

Finalmentri l'Invier al è finît e de tiere dulà che e jere colade une semence al ven fûr un fil vert. Al è un arbul cussì piçul che nissun lu ricognòs. A pôc a pôc che al cres si ramifiche, ogni an i saltin fûr gnûfs butui, dai butui a saltaran fûr altris ramaçs, dai ramaçs altris fueis... Dopo cualchi an il fil vert al devente un biel fust plen di ramaçs e lidrîs fondis. Cul passâ dai agns il tronc al devente simpri plui grues, i ramaçs a son simpri di plui. Ogni fuee insom dai ramaçs e à un tubut che al passe dentri dal tronc e le ten colegade cu la tiere: cun chest tubut e supe il nudriment. Il tronc al è l'insiemi di duçj chescj tubuts, par chest al è plui grues di duçj chei altris ramaçs; a pôc a pôc che i ramaçs a van in sù a deventin simpri plui fins. O podìn dî che: il ramaç che al ven dopo al è simpri plui fin di chel che al ven prin.

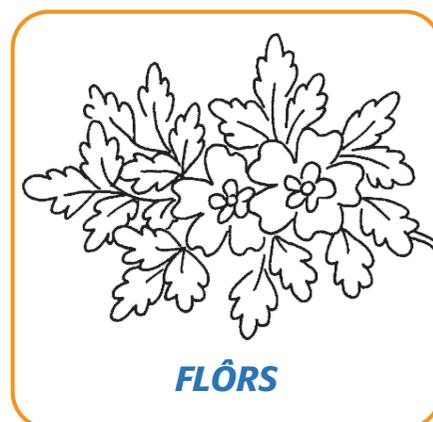
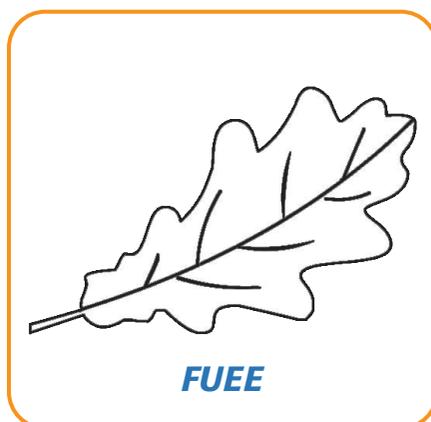
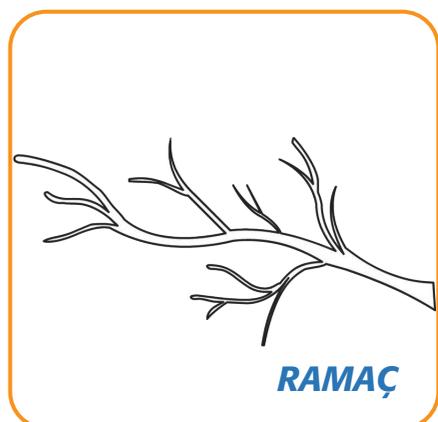
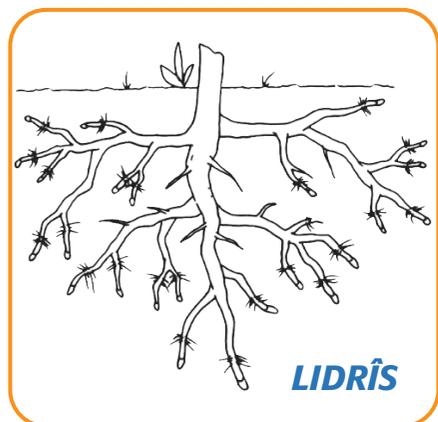
L'arbul a tocûts!



Un altri esempi di stampon di arbul ricostruît dai fruts!

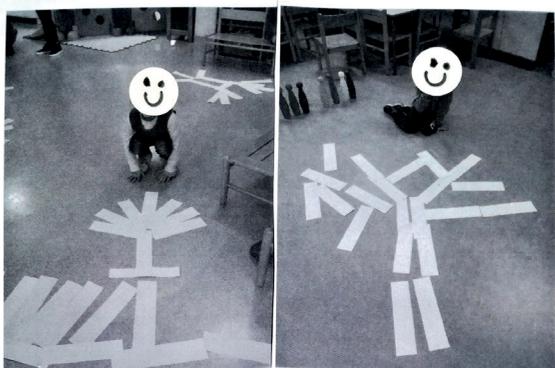
Zûc di memorie

cui elements
de nature



Allegati attività 2

Il nestri Catalic!



Arbui cu lis strichis



L'arbul di Munari



LIS STAGJONS

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla propria lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- sperimentare tecniche diverse per realizzare degli elaborati
- lavorare con gli elementi naturali per sviluppare la manualità e affinare differenti percezioni
- utilizzare tecniche e materiali diversi per registrare e rappresentare le proprie esperienze
- utilizzare con creatività i materiali messi a disposizione
- usare tecniche grafico-pittoriche per evidenziare caratteristiche e proprietà

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- usare i sensi per esplorare i materiali e indagarne le caratteristiche
- sviluppare un atteggiamento di curiosità
- manipolare materiali diversi
- cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente
- osservare, ordinare, abbinare, formare insieme

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- esplorare l'ambiente circostante attraverso i sensi
- avere un primo contatto diretto con gli elementi naturali
- muoversi spontaneamente ed in modo guidato, da soli ed in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni
- eseguire giochi e movimenti seguendo le consegne dell'insegnante

IL SÉ E L'ALTRO

- relazionarsi con gli altri nel gioco e rispettarne le regole
- aumentare la propria sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale

attività 3

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Ci si propone di offrire un contatto sereno, piacevole, stimolante e significativo con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	I bambini saranno esposti: <ul style="list-style-type: none">- a espressioni e frasi relative alle stagioni e agli elementi che le caratterizzano;- a filastrocche e canzoncine;- a parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento delle diverse attività proposte (laboratori, giochi, ecc.).
Fase: VERIFICA DELLA COMPrensIONE	Dopo aver esposto i bambini in modo adeguato, si vorrebbe che dimostrassero, attraverso l'uso del linguaggio extralinguistico, di saper comprendere: <ul style="list-style-type: none">- parole ed espressioni relative alle stagioni e agli elementi che le caratterizzano;- le parole di filastrocche e canzoncine;- parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento del gioco/attività, comprese semplici consegne.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Alla fine di questo percorso, si vorrebbe che i bambini sapessero: <ul style="list-style-type: none">- ripetere le brevi filastrocche e canzoncine;- produrre parole e piccole frasi legate alle stagioni e agli elementi che le caratterizzano;- produrre parole e piccole frasi per descrivere quanto hanno realizzato;- ripetere i suoni oggetti di focus fonologici presentati nelle precedenti attività.

► FOCUS FONOLOGICO

Questa attività non prevede l'introduzione di nuovi suoni. Quando si presenterà l'opportunità, l'insegnante richiamerà i suoni presentati nelle attività precedenti, riproponendo il movimento o il gioco associato.

► QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Le parole e le espressioni legate alle filastrocche e alla canzoncina.
Sierade: fueis coloradis, arbul strac.
Invier: arbul crot, arbul indurmidît.
Vierte: butui, flôrs, arbul dismot.
- Le parole e le espressioni legate alle attività grafico-pittoriche e ludiche.
Sostantivi: *calc, cjarte ingrispade, cere, colôr (maron, narançon, ros, vert, zâl), dêts, parecjadudis ludic, platut, peç, setiç, stampon, tempere, vint.*
Verbi: *classificâ, cjaminâ, cjapâ sù, cjoli, colorâ, cori, meti, piturâ, soflâ, tacâ.*
Aggettivi: *fuart, plan.*

► **DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (APPUNTI PER L'INSEGNANTE)**

.....

.....

.....

► **CANALI SENSORIALI COINVOLTI**

- visivo
- uditivo
- tattile

► **QUALI STRATEGIE UTILizzerò?**

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	Il linguaggio e le espressioni usate saranno semplici ma vere (evitando il più possibile le olofrasi). L'insegnante parlerà in modo leggermente rallentato pronunciando le parole chiaramente, associando al linguaggio verbale anche quello extralinguistico (gestualità, mimica, uso di immagini, realia, ecc.) e quello paralinguistico (intonazione, ritmo della voce, enfaticizzazione delle parole chiave, ecc.).
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'attività non prevede l'introduzione di nuovi suoni, ma quando si presenterà l'occasione verranno richiamati i suoni presentati nelle attività precedenti. Verrà inoltre proposto un gioco per rafforzare la discriminazione e la ripetizione dei suoni in questione.
Per la gestione dell'attenzione	L'insegnante cercherà di coinvolgere il gruppo, ma anche il singolo mantenendo il contatto visivo con tutti. Riserverà dei momenti di attenzione individualizzata durante le varie fasi della proposta e predisporrà il <i>setting</i> in modo che tutti i bambini possano vedere e lavorare con facilità.
Per la motivazione	Utilizzerà frasi incoraggianti per gratificare i bambini, proporrà divertenti giochi motori e non forzerà la produzione nei bambini che non si sentono pronti.
Per la verifica della comprensione	L'insegnante, riutilizzando la lingua a cui ha esposto precedentemente i bambini, li inviterà a eseguire delle azioni senza fare lei stessa da modello e senza richiedere loro una produzione orale.
Per sollecitare le prime forme di produzione.	L'insegnante inviterà i bambini a ripetere dopo di lei alcune parole e frasi o il suono oggetto di focus fonologico. Solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese e ponendo brevi domande riferite alle attività svolte. Inviterà i bambini a produrre, sbagliando appositamente delle parole e sollecitando così una correzione divertita.

► **QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?**

Aula con spazio attrezzato per il lavoro manuale o laboratorio artistico per le attività grafico-pittoriche. Giardino per l'osservazione, per la raccolta e per i giochi. Anche salone per i giochi di gruppo.

attività 3

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- filastrocche e canzoncine
- carta bianca
- carta crespata
- schede operative
- matite colorate
- colori a cera
- colori a tempera
- pennelli
- forbici
- colla
- forchette di plastica
- piattini di plastica
- paracadute didattico
- foglie secche
- segatura

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>L'insegnante presenta una nuova fase dell'attività che avrà per oggetto le stagioni. Mostra ai bambini una grande immagine che rappresenta le quattro stagioni, le nomina e propone loro alcune filastrocche sulla stagionalità, drammatizzando i testi (vedi Allegati).</p> <p>Coglie l'occasione per focalizzare l'attenzione dei bambini sulle parole chiave già più volte incontrate durante il percorso.</p>	<p>I bambini osservano e ascoltano.</p>
<p>L'insegnante concentra l'attenzione dei bambini su un elemento dell'autunno che si trova in abbondanza nel giardino: le foglie che in autunno cambiano colore e cadono. Per farlo sfrutta una canzoncina dedicata a questo elemento:</p> <p><i>Fuee, fueute ce fâstu scrufuiute? O spieti la ploiute che mi disfarà dute...</i></p>	<p>I bambini osservano e ascoltano.</p>

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>L'insegnante propone ai bambini una serie di attività artistiche e di giochi abbinati alle stagioni, soprattutto all'autunno che è la stagione in cui si trovano, sfruttando ogni volta il contenuto delle filastrocche. Si parte dunque proprio con l'autunno, per il quale si propongono tre lavoretti (vedi Allegati):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Il nistri arbul di Sierade.</i> 2. <i>Classifichin lis fueis.</i> 3. <i>Lis fueis coloradis.</i> <p>L'insegnante invita i bambini a prendere posto nello spazio in aula attrezzato per il lavoro manuale, o nel laboratorio artistico se presente, e consegna ai bambini un foglio bianco e dei colori a tempera per realizzare il loro <i>arbul di Sierade</i>, dando le opportune consegne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Metin in tancj platuts diferents i colôrs de sierade: maron, ros, narançon, zâl e vert.</i> - <i>Cjol il colôr maron, pituriti la man e fâs une stampe sul sfuei.</i> - <i>Cumò met la ponte dai dêts dentri tai platuts cun chei altris colôrs.</i> - <i>Cu la ponte dal dêt colorade, fâs lis fueis dal to arbul.</i> <p>Sarà cura dell'insegnante scattare alcune foto da proporre ai bambini per richiamare l'esperienza nelle attività successive.</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano ed eseguono le azioni richieste dall'insegnante.</p>
<p>Consegna poi loro un foglio con la sagoma di tre tipi di foglie diverse. I bambini dovranno andare in giardino e raccogliere una o due foglie per ogni tipologia e attaccarle sul foglio in corrispondenza della sagoma. L'insegnante può anche proporre ai bambini di camminare a piedi nudi nel giardino o sopra tante foglie secche portate nel salone per giocare, percepirle ed apprezzarne la consistenza e gli odori. Tutti i sensi vengono così inevitabilmente attivati, stimolando il benessere psicofisico.</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano e si recano in giardino a raccogliere le foglie per incollarle su un foglio A4, secondo le indicazioni dell'insegnante. Vengono anche stimolati a svolgere delle azioni multi-sensoriali.</p>
<p>Utilizzando sempre i colori dell'autunno l'insegnante invita i bambini a realizzare il terzo lavoretto, dando le opportune consegne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Met in tancj platuts diferents i colôrs de sierade: maron, ros, narançon, zâl e vert.</i> - <i>Cjol une fuee grande, i colôrs a cere e un sfuei blanc.</i> - <i>Met la fuee sot il sfuei blanc e cui colôrs a cere fâs il calc de fuee.</i> - <i>Daspò, piture la fuee cu lis temparis e fâs il stampon sul sfuei.</i> 	<p>I bambini osservano, ascoltano ed eseguono le azioni richieste dall'insegnante.</p>



attività 3



Tornando in giardino l'insegnante propone un nuovo gioco utilizzando il paracadute ludico e le foglie secche: *Il vint*.

I bambini dovranno simulare il vento con il paracadute, muovendolo dall'alto al basso; possono anche correre simulando così un vero e proprio vento temporalesco, come quello che ha sradicato l'albero in giardino.

Al centro del paracadute vengono poi poste tante foglie secche. In un primo momento i bambini dovranno stare attenti a non perdere neanche una foglia. Quando invece si scatena il vento temporalesco lo scopo sarà quello di farle cadere tutte a terra.

Sarà cura dell'insegnante scattare alcune foto da proporre ai bambini per richiamare l'esperienza nelle attività successive.

I bambini ascoltano le consegne dell'insegnante e giocano con le foglie secche e il paracadute ludico, imitando il vento.

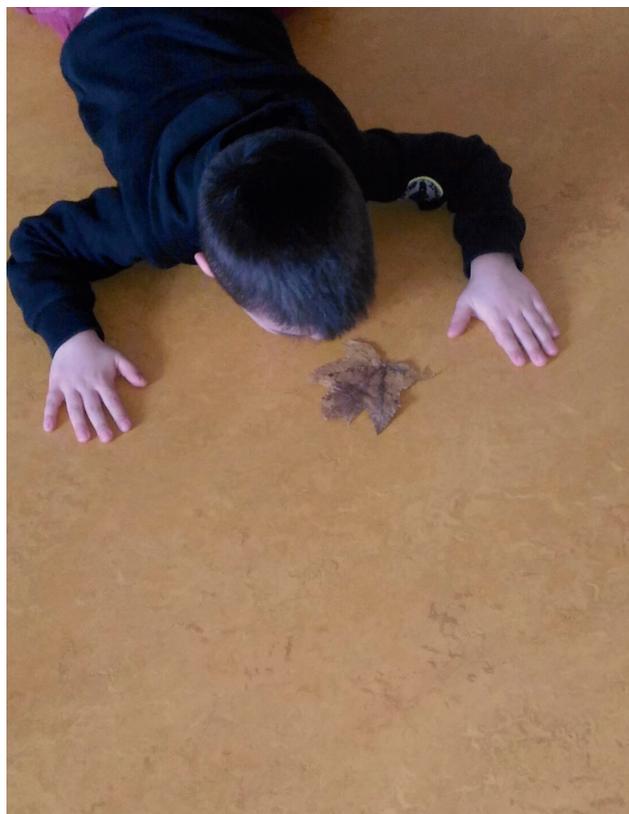


Sempre sfruttando le foglie secche si può proporre un ulteriore gioco in due varianti: *Sofflin lis fueis!!*

Nella prima variante tutti i bambini si mettono distesi e si appoggiano una foglia sulla bocca, soffiando per farla sollevare. L'insegnante li invita a soffiare più o meno forte oppure anche solamente con il naso (*Sofle fuart / Sofle planc / Sofle cul nâs*). Questo gioco stimola l'espiazione e rilassa le tensioni.

Nella seconda variante invece è prevista una sfida fra due o più bambini. I bambini si dispongono in fondo all'aula (il gioco può essere fatto anche a coppie): soffiando la loro foglia l'obiettivo è quello di farla arrivare per primi fino al cerchio di plastica collocato sul lato opposto della stanza.

I bambini osservano, ascoltano le consegne dell'insegnante e giocano con le foglie secche.





<p>L'insegnante fa notare che anche nel loro giardino ci sono alberi sempreverdi, che non perdono mai le loro foglie: questi alberi sono gli abeti (<i>peçs</i>). Come li disegniamo?</p> <p>I bambini saranno invitati ad andare in giardino e fare un calco della corteccia utilizzando i colori a cera e poi, con una forchetta di plastica intinta nella tempera verde, potranno realizzare le fronde dell'albero (vedi gli esempi di realizzazione tra gli Allegati).</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano e dipingono un abete seguendo le istruzioni dell'insegnante.</p>
<p>Si passa quindi all'inverno. L'insegnante ripete la filastrocca associata e fa loro notare com'è l'albero in inverno: <i>crot, cence fueis</i>. Li invita quindi a dipingere il loro albero invernale (vedi Allegati).</p>	<p>I bambini ascoltano, osservano e dipingono l'albero d'inverno secondo le indicazioni ricevute.</p>
<p>Arriva la primavera. L'insegnante ripete la filastrocca associata e li guida nella realizzazione dell'albero in primavera. Per farlo utilizzeranno una sagoma già pronta (vedi Allegati) sulla quale dovranno incollare diversi materiali: segatura per il tronco (anche in questo caso si procede prima all'esplorazione tattile del materiale) e palline di carta crespa per le foglie e i fiori.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Cjol te man il setiç e incolilu sul tronc dal arbul.</i> - <i>Cjol la cjarte ingrispade verde e fâs lis fueis.</i> - <i>Cjol la cjarte ingrispade dal colôr che tu vuelis par fâ i flôrs.</i> 	<p>I bambini ascoltano, osservano e creano l'albero in primavera secondo le indicazioni ricevute.</p>

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>L'insegnante riprende le filastrocche sulle stagioni con i bambini e li invita a ripeterle ad alta voce insieme a lei.</p> <p>Pone poi delle domande-stimolo sui lavori che hanno realizzato mostrando le foto scattate durante i laboratori e le schede realizzate.</p>	<p>I bambini ripetono le filastrocche drammatizzandole e raccontano quanto realizzato.</p>
<p>L'insegnante sfruttando il paracadute ludico come supporto propone un ulteriore momento di rafforzamento del lessico: i bambini si attaccheranno alle maniglie del paracadute e facendo un girotondo ripeteranno le filastrocche e la canzoncina apprese.</p>	<p>I bambini ripetono le filastrocche e la canzoncina con il paracadute ludico.</p>



attività 3



Il paracadute ludico può essere utilizzato anche per svolgere un gioco sui suoni fonologici. L'insegnante predispone un elenco di parole alcune delle quali contengono i suoni oggetti di focus fonologico precedentemente affrontati e divide i bambini in due squadre: *lis lidrís* e *i ramaçs*. A sorte sceglie un bambino per cominciare il gioco utilizzando una conta (o una delle filastrocche), mentre i bambini si dispongono attorno al paracadute ludico. Le regole sono semplici:

- se l'insegnante pronuncia una parola contenente uno dei suoni oggetto di focus fonologico il bambino deve ripeterla compiendo il movimento associato e poi scegliere un suo compagno di squadra per prendere il suo posto;
- se l'insegnante pronuncia una parola che non contiene uno dei suoni oggetto di focus fonologico, il bambino deve passare sotto il paracadute ludico mentre i compagni lo fanno ondeggiare dal basso verso l'alto e scegliere un compagno di squadra per prendere il suo posto;
- in caso di errore in entrambi i casi il bambino rimane intrappolato sotto il paracadute ludico e il gioco passa alla squadra avversaria;
- vince la squadra che rimane con più giocatori alla fine dell'elenco (o dopo un tempo stabilito dall'insegnante).

I bambini giocano ripetendo le parole oggetto di focus fonologico ed eseguendo il movimento associato.

Allegati attività 3

Sierade

Ben planchin
pardut ator
ogni fuee
e cambie colôr.

Di sù a jù
di ca e di là
ogni fuee e colarà.

Invier

Dut al polse
dut al tâs
ancje l'arbul
al duar in pâs.

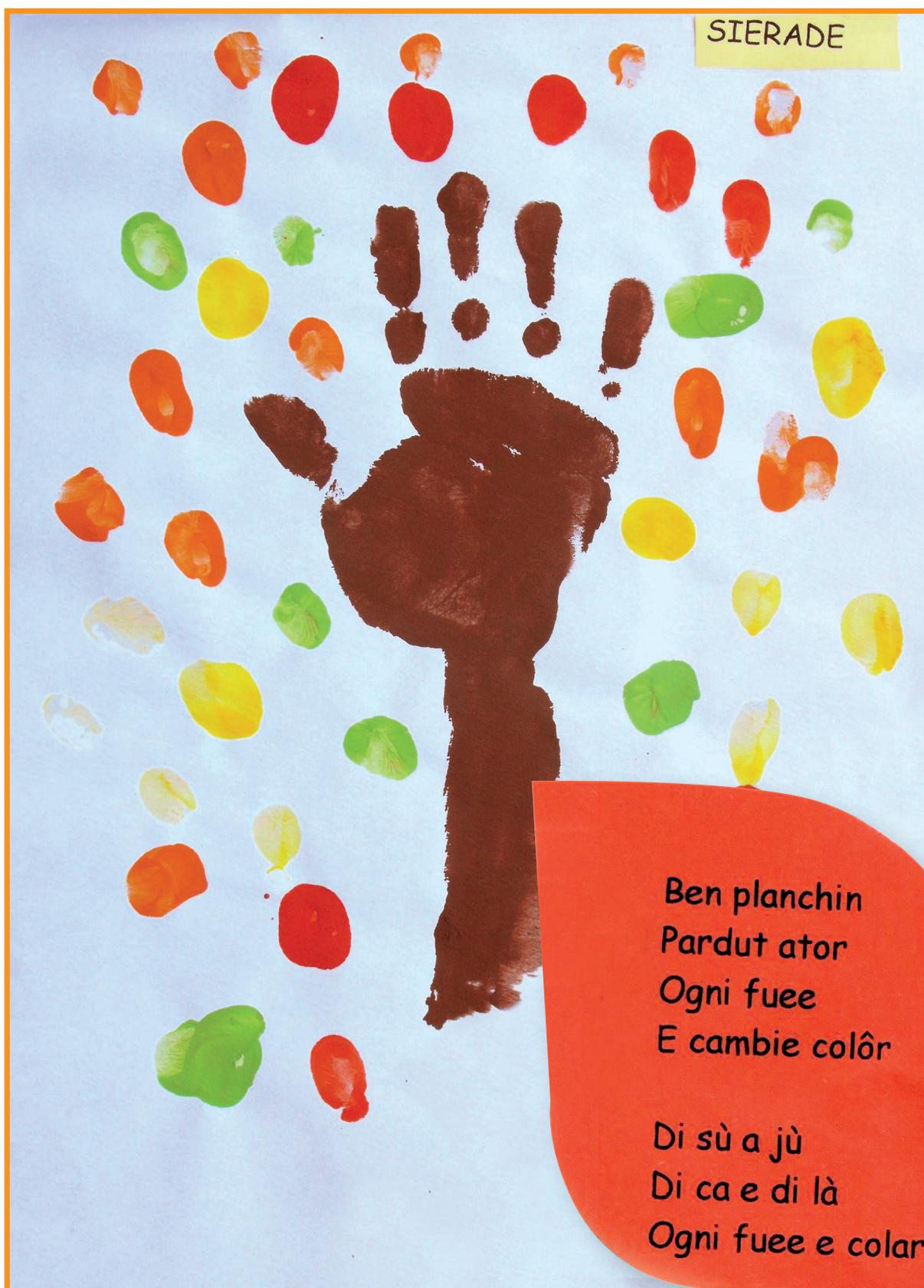
Primevere (Vierte)

Bentornade Primevere
a dismovi il gno zardin
di matine fin a sere
o zuìn cence padin.

Bentornade Primevere
a butulin duçj i flôrs
su pai arbui e par tiere
un spettacul di colôrs.



Il nestri arbul di Șierade



Allegati attività 3

Lis fueis coloradis

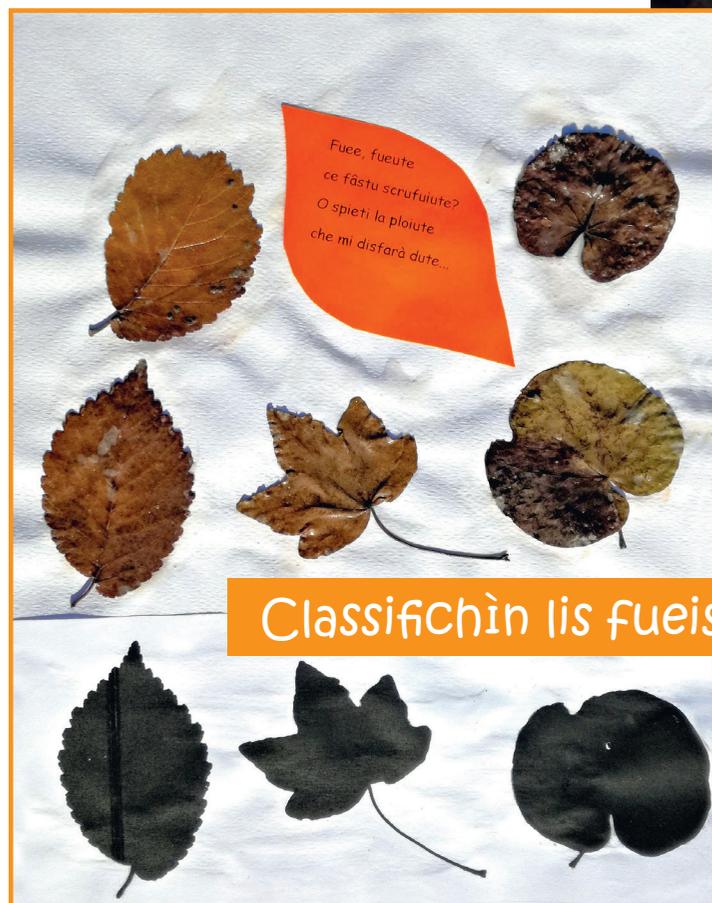
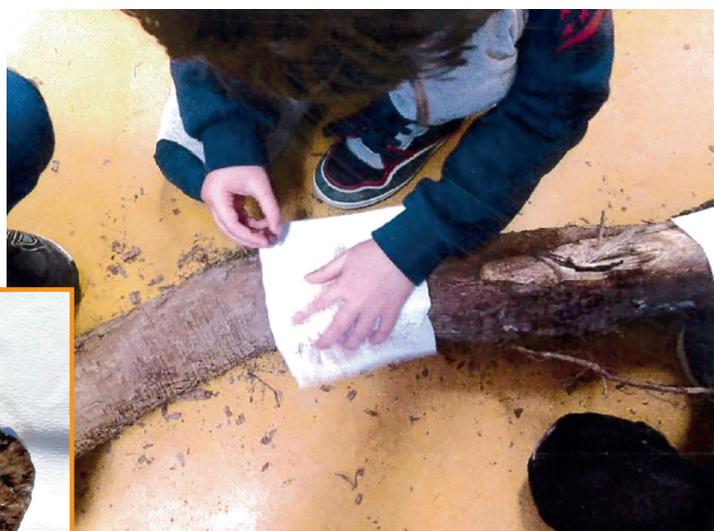




Il peç

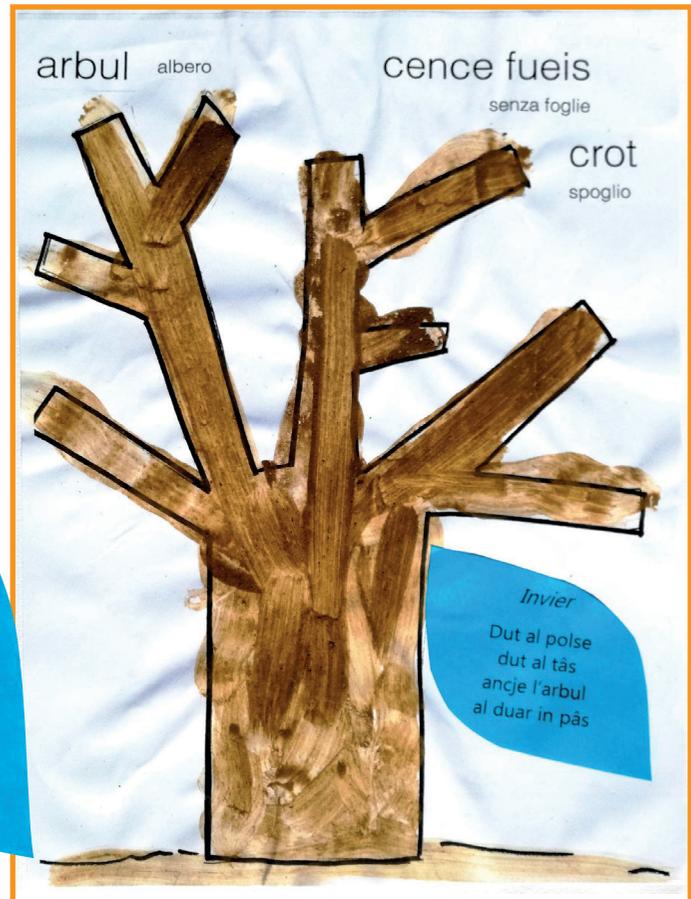


Provìn la tecniche dal... gratâ

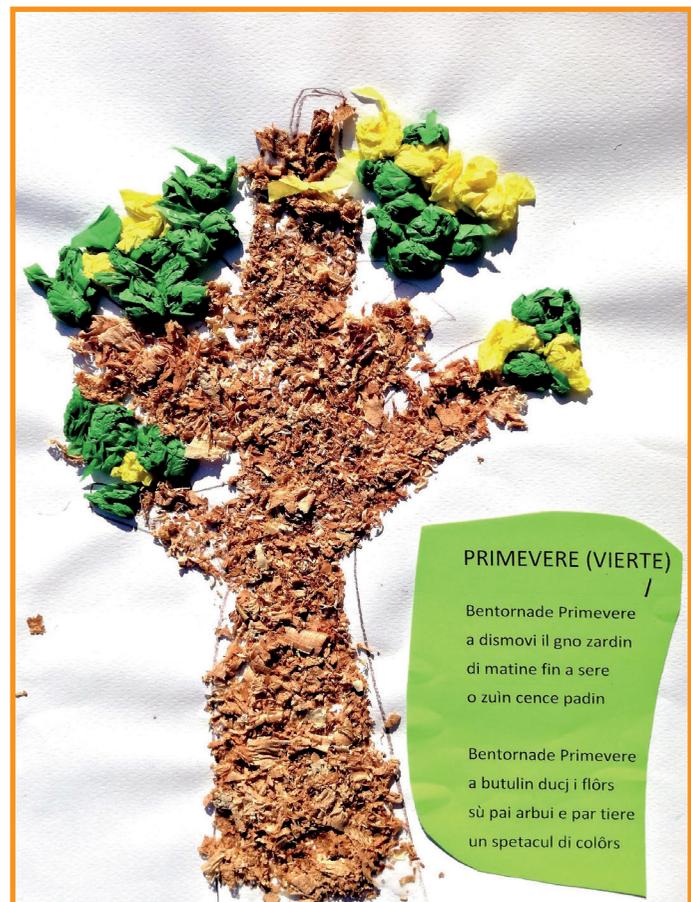


Classifichìn lis fueis

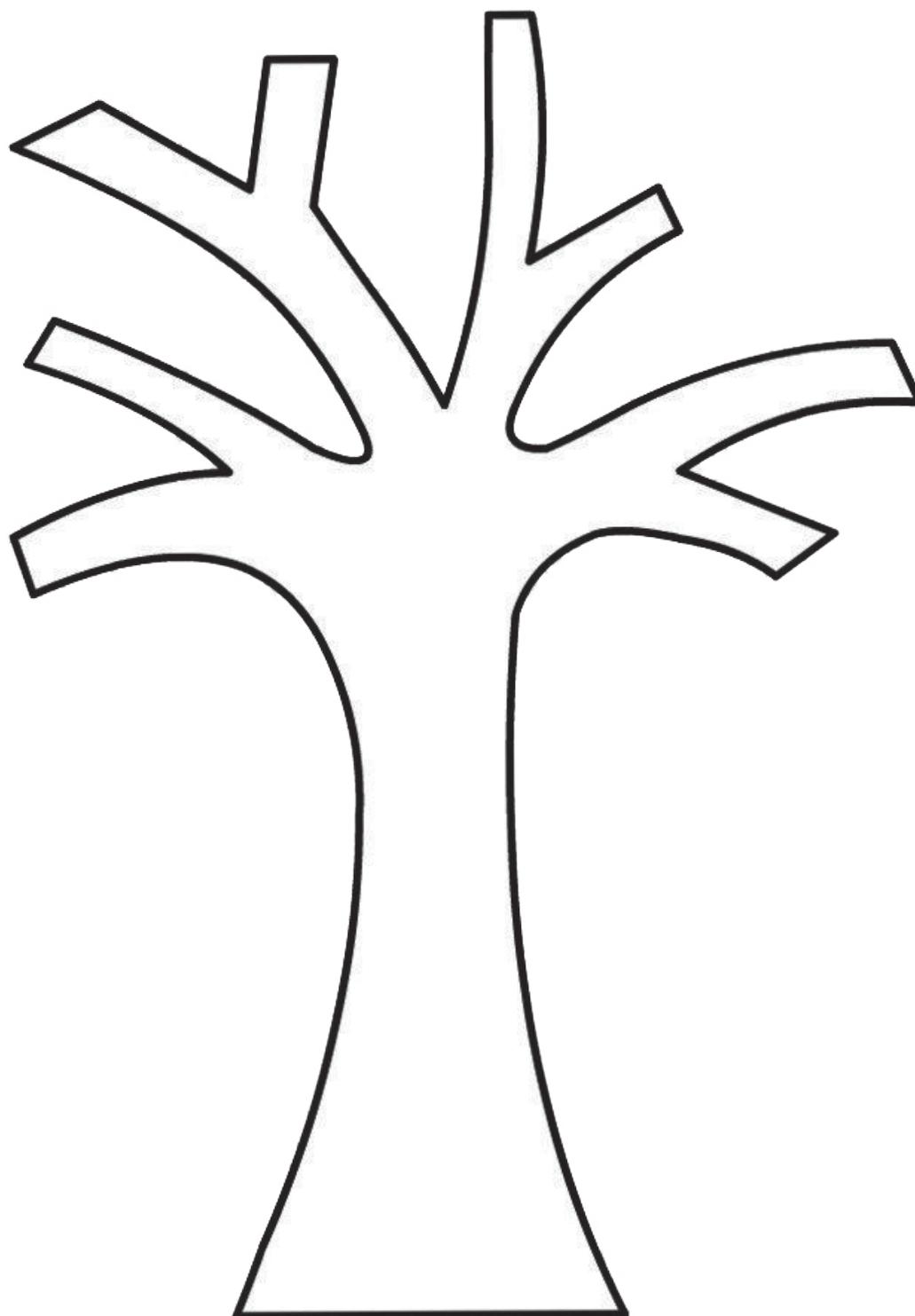
L'arbul dal Invier



L'arbul de Vierte



La sacume dal arbui



SPERIMENTÛN IL TORNÂ SÙ DE LINFE

Età dei bambini: 5 anni

Grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- lavorare con gli elementi della natura e gli strumenti scientifici per sviluppare la manualità e affinare differenti percezioni
- rappresentare creativamente le esperienze attraverso vari linguaggi espressivi
- usare tecniche grafico-pittoriche per evidenziare caratteristiche e proprietà

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- esplorare i fenomeni naturali con un approccio di tipo scientifico
- usare i sensi per esplorare i materiali e indagarne le caratteristiche
- sviluppare un atteggiamento di curiosità
- manipolare materiali diversi
- cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente
- formulare e confrontare ipotesi e spiegazioni
- usare le variabili e le costanze spazio-temporali nei fenomeni osservati
- registrare e rappresentare i cambiamenti durante le fasi di un esperimento
- osservare, ordinare, abbinare, formare insiemi

IL SÉ E L'ALTRO

- porsi in atteggiamento di confronto
- aumentare la propria sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: **MOTIVAZIONE**

Ci si propone di offrire un contatto sereno, piacevole, stimolante e significativo con la lingua friulana.





ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	I bambini vengono esposti: - a parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento delle diverse attività proposte (laboratori, giochi, ecc.) - al suono scelto per il focus fonologico: gj .
Fase: VERIFICA DELLA COMPrensIONE	Dopo aver esposto i bambini in modo adeguato, si vorrebbe che dimostrassero, attraverso l'uso del linguaggio extralinguistico, di saper: - comprendere parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento del laboratorio e di alcuni giochi, comprese semplici consegne; - discriminare il suono scelto per il focus fonologico.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Alla fine di questo percorso, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere parole ed espressioni riferite all'esperimento; - ripetere su sollecitazione il suono scelto per il focus fonologico.

► **FOCUS FONOLOGICO**

Il suono relativo al digramma gj .	Associato allo schiocco delle dita.
---	-------------------------------------

► **QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?**

- Le parole e le espressioni ricorrenti riferite a questa specifica attività.
Sostantivi: *aghe, bussulot di veri, canâi, lidrîs, linfe, gjambe di selino, lint, ramaç di flôrs.*
Verbi: *cjalâ, cjapâ, cjoli, meti, soflâ, spietâ, supâ, tornâ sù.*
Espressioni:
 - *La plante e supe de tiere la linfe.*
 - *I ramaçs si nudrissin di cheste linfe.*
 - *In Invier l'arbul al polse.*
 - *In primevere l'arbul si dismôf e al supe la linfe.*
- Per il focus sul suono prescelto: *gjambe*.

► **DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)**

.....

.....

.....

► **CANALI SENSORIALI COINVOLTI**

- visivo
- uditivo
- tattile



attività 4

► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	Il linguaggio e le espressioni usate saranno semplici ma vere (evitando il più possibile le olofrasi). L'insegnante parlerà in modo leggermente rallentato pronunciando le parole chiaramente e associando al linguaggio verbale anche quello extralinguistico (gestualità, mimica, uso di immagini, realia, ecc.) e quello paralinguistico (intonazione, ritmo della voce, enfaticizzazione delle parole chiave, ecc.).
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante evidenzierà durante un'attività proposta in fase di esposizione alcune parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico (possibilmente in posizione iniziale), associando il movimento o il gioco descritto nell'apposita sezione. Successivamente proporrà dei giochi fonologici finalizzati ad allenare i bambini dapprima a discriminare e successivamente a produrre il suono in questione.
Per la gestione dell'attenzione	Verrà favorita l'attività in medio e piccolo gruppo per dar modo a tutti i bambini di partecipare attivamente contenendo i tempi di attesa. L'insegnante cercherà di coinvolgere il gruppo, ma anche il singolo, mantenendo il contatto visivo con tutti. Riserverà dei momenti di attenzione individualizzata durante le varie fasi della proposta e predisporrà il <i>setting</i> in modo che tutti i bambini possano vedere e lavorare con facilità.
Per la motivazione	L'insegnante favorirà un clima sereno nel quale tutti i bambini abbiano la possibilità di intervenire e ottenere un riscontro positivo ai loro interventi. Proporrà attività stimolanti e significative per i bambini puntando sulla multi-sensorialità e li coinvolgerà attivamente.
Per la verifica della comprensione	L'insegnante, riutilizzando la lingua a cui ha esposto precedentemente i bambini, li inviterà a eseguire delle azioni senza fare lei stessa da modello e senza richiedere loro una produzione orale.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante inviterà i bambini a ripetere dopo di lei alcune parole e frasi o il suono oggetto di focus fonologico. Solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese e ponendo brevi domande riferite alle attività svolte.
Per sviluppare la produzione	In caso di produzioni spontanee o risposte in lingua italiana, l'insegnante accoglierà con entusiasmo l' <i>output</i> del bambino restituendo la parola o la frase in friulano. In caso di produzioni di singole parole (olofrasi) in lingua friulana da parte dei bambini, l'insegnante estenderà l' <i>output</i> inserendo la parola in una frase completa (<i>scaffolding</i>)

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

Aula con spazio attrezzato per il lavoro manuale o laboratorio artistico per l'esperimento.

► **QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?**

- carta
- colori a tempera
- lenti d'ingrandimento
- contenitori trasparenti
- cannucce
- acqua
- rami fioriti
- gambo di sedano
- macchina fotografica

► **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ**

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>L'insegnante comunica ai bambini il passaggio ad una nuova fase del percorso, che avrà per oggetto la linfa delle piante.</p> <p>Riprende la storia presentata nel corso dell'Attività 2 e porta l'attenzione dei bambini in particolare su queste frasi: <i>Ogni fuee insom dai ramaçs e à un tubut che al passe dentri dal tronc e le ten colegade cu la tiere: cun chest tubut e supe il nudriment. Il tronc al è l'insiemi di ducj chescj tubuts, par chest al è plui grues di ducj chei altris ramaçs.</i></p> <p>Utilizzando alcune immagini e realia, spiega ai bambini come le piante siano in grado di alimentarsi da sole nel momento in cui ne hanno la necessità e mette a disposizione un pezzo di tronco sezionato al quale sono state applicate delle cannucce per simulare i canali dove scorre la linfa.</p>	<p>I bambini ascoltano e osservano.</p>
<p>Successivamente viene proposto ai bambini di fare un esperimento per verificare come funziona la trasmissione della linfa. L'insegnante espone le istruzioni dell'esperimento ai bambini, accompagnandole con imitativi e rimarcando le parole chiave: <i>linfe, canâi, supâ.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>O vin di cjoli une gjambe di selino, un ramaç di flôrs e un bussulot di veri.</i> - <i>Cjalìn cu la lint di ingrandiment la gjambe dal selino e il ramaç.</i> - <i>Metìn dentri tal bussulot di veri doi o trê dêts di aghe.</i> - <i>Metìn te aghe un tic di colôr a tempere.</i> - <i>Metìn dentri te aghe colorade la gjambe dal selino e il ramaç di flôrs.</i> 	<p>I bambini ascoltano e osservano.</p>



attività 4



L'insegnante spiega ai bambini che durante questa nuova fase giocheranno anche con un nuovo suono del friulano: **gj**, presente in *gjambe*.

Per prima cosa, fa ascoltare per tre volte di seguito il suono in isolamento (*gj, gj, gj*) associandolo altrettante volte al movimento previsto: lo schiocco delle dita.

Poi fa sentire in sequenza cinque parole (*gjat, gje-me, gjenitôr, gjonde, gjornâl*) contenenti questo suono, sempre proponendo il movimento in corrispondenza dello stesso.

Da questo momento in poi questo piccolo gioco potrà essere richiamato dall'insegnante tutte le volte che vorrà sottolineare questo suono con i bambini quando lo incontreranno in altre parole e contesti.

I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, imitano le azioni dell'insegnante.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>L'insegnante accompagna i bambini nell'esecuzione dell'esperimento fornendo le opportune indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Cjapin in man un selino e un ramaç di flôrs.</i>- <i>Cjalin cu la lint di ingrandiment la gjambe dal selino e il ramaç.</i>- <i>Cjolin un bussulot di veri.</i>- <i>Metin dentri doi o trê dêts di aghe.</i>- <i>Metin te aghe un tic di colôr a tempere.</i>- <i>Metin dentri te aghe colorade la gjambe dal selino e il ramaç di flôrs.</i>- <i>Cumò spietin.</i> <p>Sarà cura dell'insegnante scattare alcune foto da riproporre ai bambini per richiamare l'esperienza nelle attività successive.</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano ed eseguono le azioni indicate dall'insegnante.</p>





L'insegnante propone il focus fonologico in fase di verifica della discriminazione. Invita i bambini a stare in piedi in cerchio accanto a lei e spiega che ora giocheranno insieme con il nuovo suono speciale del friulano che ha fatto loro sentire nei giorni precedenti: **gj**. Queste le istruzioni. L'insegnante pronuncerà lentamente una lista di parole contenenti il suono, possibilmente in posizione iniziale (per esempio: *gjal, gjat, gjeme, gjenziane, gjonde, gjirasol, gjornâl, gjenitôr...*) frammiste a parole che non lo contengono. I bambini dovranno ascoltare attentamente e:

- schioccare le dita restando fermi in piedi quando sentiranno il suono oggetto di focus;
- fare un passo verso il centro del cerchio e due saltelli quando sentiranno parole senza il suono.

Per far focalizzare maggiormente i bambini si può proporre loro di svolgere il gioco ad occhi chiusi. Prima di iniziare a giocare sarà cura dell'insegnante far sentire il suono oggetto di focus in isolamento per tre volte (*gj, gj, gj*) proponendo altrettante volte il movimento associato.

I bambini osservano, ascoltano e, se sono pronti, eseguono le azioni indicate dall'insegnante.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>Quotidianamente l'insegnante invita i bambini ad osservare che cosa succede al fiore e al gambo di sedano durante l'assorbimento dell'acqua colorata e ad avanzare le loro ipotesi. Si constata che i fiori si tingono di blu e alla base del gambo di sedano si notano che dei piccoli tubicini presenti all'interno dello stesso hanno assorbito e trasportato verso l'alto l'acqua blu. L'insegnante registra le loro ipotesi su come possa avvenire il trasporto della linfa dal terreno fino ai più piccoli rami.</p> <p>Allarga anche una riflessione alle piante del giardino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La plante e supe de tiere la linfe.</i> - <i>I ramaçs si nudrisin di cheste linfe.</i> - <i>In Invier l'arbul al polse.</i> - <i>In Primevere l'arbul si dismôf e al supe la linfe.</i> <p>Sarà cura dell'insegnante scattare alcune foto da proporre ai bambini per richiamare l'esperienza nelle attività successive.</p>	<p>I bambini quotidianamente osservano i cambiamenti e formulano le loro ipotesi su quanto sta avvenendo.</p>



attività 4



Successivamente vengono invitati a simulare attraverso una cannuccia il trasporto della linfa soffiando sopra una piccola quantità di acqua azzurra e cercando di spingere verso l'alto questo liquido. Sarà cura dell'insegnante avvicinarsi a ciascun bambino durante l'attività ponendo piccole domande per stimolare i bambini a descrivere ciò che stanno facendo e osservando.

L'insegnante propone il focus fonologico in fase di produzione. Ora i bambini possono esercitarsi oltre che nella discriminazione del suono associato al digramma **gj** anche nella sua produzione. Oltre alle parole già utilizzate l'insegnante ne introduce alcune di nuove. Fa sedere i bambini ai loro banchi e propone l'ascolto di queste parole inframezzando altre parole che non contengono il suono oggetto di focus. I bambini vengono invitati a schioccare le dita e a ripetere le parole che contengono il suono **gj** ad alta voce, restando seduti. Quando invece sentono una parola che non contiene il suono dovranno soffiare nella loro cannuccia.

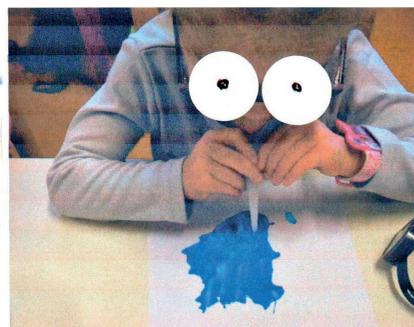
I bambini eseguono l'azione richiesta spiegandola all'insegnante.

I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, oltre ad eseguire i movimenti ripetono ad alta voce le parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico.

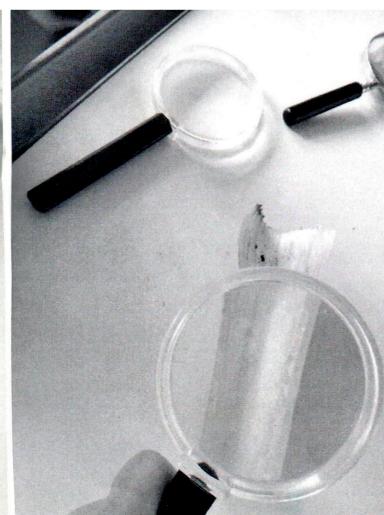


Allegati attività 4





Şperimentin...
il tornâ sù de linfe inte plante



STORIE DI UNE PICULE GLANDE

Età dei bambini: 5 anni

Medio e piccolo gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- lavorare con gli elementi della natura e gli strumenti scientifici per sviluppare la manualità e affinare differenti percezioni
- cogliere il piacere del bello, il senso estetico

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- esplorare i fenomeni naturali con un approccio di tipo scientifico
- usare i sensi per esplorare i materiali e indagarne le caratteristiche
- sviluppare un atteggiamento di curiosità
- manipolare materiali diversi
- eseguire alcune fasi della coltivazione (preparare il terreno, mettere a dimora il seme, bagnare...)
- conoscere la funzione e le condizioni di vita del seme
- cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente
- formulare e confrontare ipotesi e spiegazioni
- analizzare semplici tabelle di osservazione
- ricostruire in successione logico-temporale le fasi dello sviluppo di una pianta e riconoscerne i cambiamenti
- fare osservazioni, sperimentazioni, ipotesi e riflessioni sul "perché" e sul "come" avvengono certi fenomeni

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- muoversi spontaneamente ed in modo guidato, da soli ed in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni
- eseguire giochi e movimenti seguendo le consegne dell'insegnante

IL SÉ E L'ALTRO

- relazionarsi con gli altri nel gioco e rispettarne le regole
- porsi in atteggiamento di confronto
- collaborare ad un progetto comune
- aumentare la propria sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale, imparando ad amarlo, rispettarlo e prendersene cura

► **OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ**

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Ci si propone di offrire un contatto sereno, piacevole, stimolante e significativo con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	I bambini verranno esposti: <ul style="list-style-type: none"> - a parole ed espressioni riferite alla trasformazione del seme in pianta; - a parole ed espressioni riferite alle fasi della semina e alle condizioni di vita del seme; - al testo di una filastrocca; - ad un video; - a parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento delle diverse attività proposte (laboratori, giochi, ecc.); - ai suoni del focus fonologico: cj.
Fase: VERIFICA DELLA COMPRESIONE	Dopo aver esposto i bambini in modo adeguato, si vorrebbe che dimostrassero, attraverso l'uso del linguaggio extralinguistico, di saper: <ul style="list-style-type: none"> - comprendere parole e espressioni legate alle fasi della semina e alle condizioni di vita del seme; - comprendere parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento delle diverse attività proposte (laboratori, giochi, ecc.), comprese semplici consegne; - discriminare il suono oggetto del focus fonologico.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Alla fine di questo percorso, si vorrebbe che i bambini sapessero: <ul style="list-style-type: none"> - fare domande, dare e chiedere spiegazioni; - esprimere e descrivere esperienze; - utilizzare qualche termine specifico; - raccontare le fasi di esperimenti scientifici compiuti ed osservati; - ripetere il suono oggetto del focus fonologico.

► **FOCUS FONOLOGICO**

Il suono relativo al digramma cj .	Associato al battito delle mani.
---	----------------------------------

► **QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?**

- Le parole e le espressioni ricorrenti riferite a quest'attività.
Sostantivi: *aghe, glande, rôl, soreli, tiere, vâs di plastiche.*
Verbi: *bagnâ, cjoli, meti, taponâ, tocjâ.*

attività 5

Espressioni:

- *Tocje la tiere.*
- *Jemple il vâs.*
- *Met dentri la glande.*
- *Taponile cu la tiere.*
- *Bagne cuntun tic di aghe.*

► DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

► CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- visivo
- uditivo
- tattile
- olfattivo

► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante userà un linguaggio semplice ma autentico (evitando il più possibile le olofrasi). Parlerà in modo leggermente rallentato, pronunciando le parole chiaramente. Associerà al linguaggio verbale anche quello extralinguistico (gestualità, mimica, uso di immagini, realia, ecc.) e quello paralinguistico (intonazione, ritmo della voce, enfaticizzazione delle parole chiave, ecc.).
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante evidenzierà durante un'attività in fase di esposizione alcune parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico (possibilmente in posizione iniziale), associando il movimento o il gioco descritto nell'apposita sezione. Successivamente proporrà dei giochi fonologici finalizzati ad allenare i bambini dapprima a discriminare e successivamente a produrre il suono in questione. Quando si presenterà l'opportunità, richiamerà i suoni presentati nelle attività precedenti riproponendo il movimento o il gioco associato.
Per la gestione dell'attenzione	L'insegnante cercherà di coinvolgere il gruppo, ma anche il singolo, mantenendo il contatto visivo con tutti. Riserverà dei momenti di attenzione individualizzata durante le varie fasi della proposta. Predisporrà il <i>setting</i> in modo che tutti i bambini possano vedere e lavorare con facilità. Qualora l'attenzione venga persa da più bambini contemporaneamente si avvarrà della <i>spellbound technique</i> : si metterà improvvisamente a contare qualcosa, modulando il tono della voce, come per comunicare ai bambini che qualcosa di sorprendente sta per accadere.





Per la motivazione	Favorirà un clima sereno nel quale tutti i bambini abbiano la possibilità di intervenire e ottenere un riscontro positivo ai loro interventi. Proporrà attività stimolanti e significative per i bambini puntando sulla multi-sensorialità, li coinvolgerà attivamente, utilizzerà frasi incoraggianti per gratificarli e proporrà divertenti giochi motori. Non forzerà la produzione nei bambini che non si sentono pronti.
Per la verifica della comprensione	L'insegnante, riutilizzando la lingua a cui ha esposto precedentemente i bambini, li inviterà a eseguire delle azioni senza fare lei stessa da modello e senza richiedere loro una produzione orale.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante inviterà i bambini a ripetere dopo di lei alcune parole e frasi o il suono oggetto di focus fonologico. Solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese e ponendo brevi domande riferite alle attività svolte. Inviterà i bambini a produrre utilizzando un piccolo stratagemma: sbaglierà appositamente delle parole sollecitando così una correzione divertita da parte dei bambini.

► **QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?**

Il giardino per la semina e l'aula per la rielaborazione grafica dell'esperienza vissuta e per la visione del filmato contenente la storia.

► **QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?**

- filastrocca *Jo o soi come un arbul*
- carta
- schede
- matite colorate
- forbici, colla
- vasi di plastica
- terriccio, ghiande
- acqua
- video con la storia

► **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ**

La scelta fatta dalle insegnanti è stata quella di proporre un'attività tesa a valorizzare l'operatività, ponendo i bambini in atteggiamenti tali da suscitare e sostenere la curiosità e il desiderio di ricerca, di capire cosa stava succedendo, di inventare e di discutere, di rappresentare, descrivere e raccontare la storia di un albero dal seme alla pianta.

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante comunica ai bambini il passaggio ad una nuova e conclusiva tappa del percorso. Mostra ai bambini un video contenente una breve storia su una piccola ghianda e sulla sua trasformazione da seme a albero (vedi Allegati).	I bambini osservano e ascoltano.



attività 5



<p>Il video serve ad attivare la curiosità dei bambini e a proporre loro un'attività legata alla semina: dovranno infatti provare a far crescere le loro piantine. L'insegnante mette a disposizione dei bambini i materiali che serviranno per la semina, descrivendo la procedura e nominandoli: <i>vâs di plastiche, tiere, glandis e aghe</i>.</p>	<p>I bambini osservano e ascoltano.</p>
<p>L'insegnante, richiamando quanto visto lungo l'intero percorso attraverso l'uso delle foto sulle esperienze e di alcuni manufatti realizzati, fa notare ai bambini che esistono tantissimi tipi diversi di alberi, ognuno con le sue particolarità e le sue caratteristiche, proprio come gli uomini. Ci sono alberi che vivono dove fa molto caldo e altri dove fa molto freddo, alcuni sono altissimi, altri bassi, alcuni hanno il tronco molto grosso, mentre altri sono sorretti da un esile fuscello, e l'elenco delle differenze potrebbe proseguire a lungo.</p> <p>Fa quindi notare ai bambini quante siano le similitudini fra il loro corpo e la struttura dell'albero usando una filastrocca di Giorgio Minardi tradotta in friulano (vedi Allegati) e accompagnandola con i gesti.</p>	<p>I bambini osservano e ascoltano.</p>
<p>L'insegnante spiega ai bambini che, anche durante quest'ultima fase, giocheranno con un nuovo suono del friulano: cj (presente per esempio in <i>cjoli, cjalâ</i>, ecc.).</p> <p>Fa poi ascoltare per tre volte di seguito il suono in isolamento (<i>cj, cj, cj</i>) associandolo altrettante volte al movimento previsto: il battito delle mani.</p> <p>Da questo momento in poi questo piccolo gioco potrà essere richiamato dall'insegnante tutte le volte che vorrà sottolineare questo suono con i bambini quando lo incontreranno in altre parole e contesti.</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, imitano l'insegnante.</p>

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>L'insegnante accompagna i bambini nelle fasi di semina indicando loro cosa devono fare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Cjolêt un vâs di plastiche parom.</i> - <i>Metêt dentri un tic di tiere e la glande.</i> - <i>Taponait dut cun altre tiere fin al ôr.</i> - <i>Bagnait cu l'aghe.</i> <p>Sarà cura dell'insegnante scattare alcune foto da proporre ai bambini per richiamare l'esperienza nelle attività successive.</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano ed eseguono le istruzioni dell'insegnante.</p>





<p>L'insegnante invita i bambini a diventare bambini-albero, cioè alberi che camminano. Ad un segnale sonoro precedentemente concordato si devono fermare e assumere strane posizioni. A un altro segnale devono invece ripartire e camminare per la stanza. Ci sarà però un terzo segnale che indica il momento in cui i bambini-albero decidono di fermarsi per sempre e stabilirsi in un luogo della terra. Arrivati a questo punto inizia la trasformazione dei bambini-albero in alberi veri e propri: i piedi vanno sottoterra e diventano radici, le gambe si uniscono e diventano il tronco, le braccia vanno a formare i rami.</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano ed eseguono le azioni richieste dall'insegnante.</p>
<p>L'insegnante invita i bambini a tornare alberi, distribuendosi nella stanza, e propone il focus fonologico in fase di verifica. I bambini possono ora esercitarsi nella discriminazione del suono associato al grafema cj. Anzitutto sarà cura dell'insegnante ricordare il suono in isolamento per tre volte (<i>cj, cj, cj</i>) proponendo altrettante volte il movimento associato, che consiste nel battere le mani. Come di consueto l'insegnante seleziona una serie di parole contenenti il suono in questione e le mescola ad altre parole prive di questo suono. Propone l'ascolto delle parole selezionate. I bambini vengono invitati a battere le mani solo quando sentono una parola che contiene quel suono. Quando invece sentono una parola che non lo contiene dovranno diventare albero allungando le mani in alto. È possibile proporre questo gioco chiedendo ai bambini di chiudere gli occhi. Questo permetterà una maggiore attenzione sui suoni.</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, eseguono i movimenti proposti dall'insegnante.</p>

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
<p>I bambini vengono invitati a toccare e annusare la terra descrivendo le loro sensazioni.</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano e raccontano le loro sensazioni.</p>
<p>I vasi con i semi vengono collocati in giardino e giorno dopo giorno l'insegnante accompagna i bambini all'osservazione della trasformazione della ghianda, notando lo spuntare di un piccolo germoglio con in cima una minuscola fogliolina. Insieme prendono nota delle trasformazioni. Sarà cura dell'insegnante scattare alcune foto da proporre ai bambini per richiamare l'esperienza nelle attività successive.</p>	<p>I bambini osservano e, con l'aiuto dell'insegnante, annotano le loro osservazioni e commentano le trasformazioni.</p>



attività 5

<p>Utilizzando le foto dei diversi laboratori e i materiali prodotti, in aula si rielabora l'esperienza e si propone ai bambini di riordinare in sequenza logico-temporale la nascita della pianta, commentandola. L'insegnante fornisce loro le schede che dovranno colorare e riordinare (vedi Allegati).</p>	<p>I bambini ricostruiscono in sequenza logico-temporale la storia della ghianda commentandola.</p>
<p>L'insegnante propone il focus fonologico in fase di produzione. Invita i bambini a disporsi in piedi in cerchio e spiega che faranno un nuovo gioco con il suono cj. Questa volta i bambini devono ascoltare una lista di parole attentamente e:</p> <ul style="list-style-type: none">- ripetere ad alta voce le parole che contengono il suono oggetto di focus riproducendo il gesto associato e restando seduti;- fare un passo verso il centro del cerchio e fare un saltello allungando le mani in alto come i rami di un albero quando sentiranno una parola senza il suono in questione. <p>Prima di iniziare il gioco sarà cura dell'insegnante far risentire il suono oggetto di focus in isolamento per tre volte proponendo altrettante volte il movimento associato.</p>	<p>I bambini osservano, ascoltano e, se sono pronti, eseguono giocando le azioni richieste dall'insegnante.</p>



Storie di une piçule glande

Il video della storia si può visionare sul canale youtube di Docuscuele al seguente link:
<https://youtu.be/WLMosy0-evA>.

Une dî di Autun al ploveve e al tirave un fuart svint e jo o soi colade dai ramaçs da la mê mame... Plof! inte tiere! O soi sprofondade!

Lis zornadis a passavin, il frêt dal Invier al becave, ma jo, sot la coltre di fueis e di tiere, mi sintivi al sigûr e al cjaldut.

Un biel dî di Primevere però o ai scomençât a sintî un tic di pice. La scusse mi stave strente e o sintivi alc di strani.

Di un moment al altri... Cric cric cric... Ce mi sucedial???

Planc a planc la scusse si vierzeve dute e, da la mê panze, al è jessût un piçul e tenar bachetut che al cresceve ogni dî di plui.

Lu ai cjâlât e i ai dite: «Da vâstu, o batecul? Mi lassistu chi sot di bessole?»

E lui mi à dite: «No tu sês bessole: fûr di chi, parsore de tiere tu deventarâs un biel rôl!»

«Come la mê mame?»

«Po sî, glandute!»

E cussî al è stât: il zermuei al à sbusât la tiere e a pene che il soreli lu à cjareçât al à scomençât a sflorî e a mostrâ dutis lis fueis maraveosis che a balavin in compagnie dal soreli.

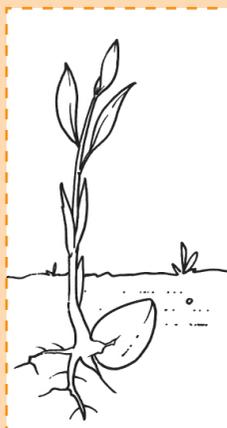
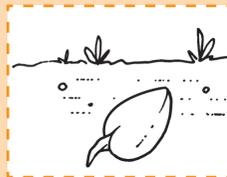
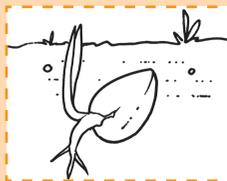
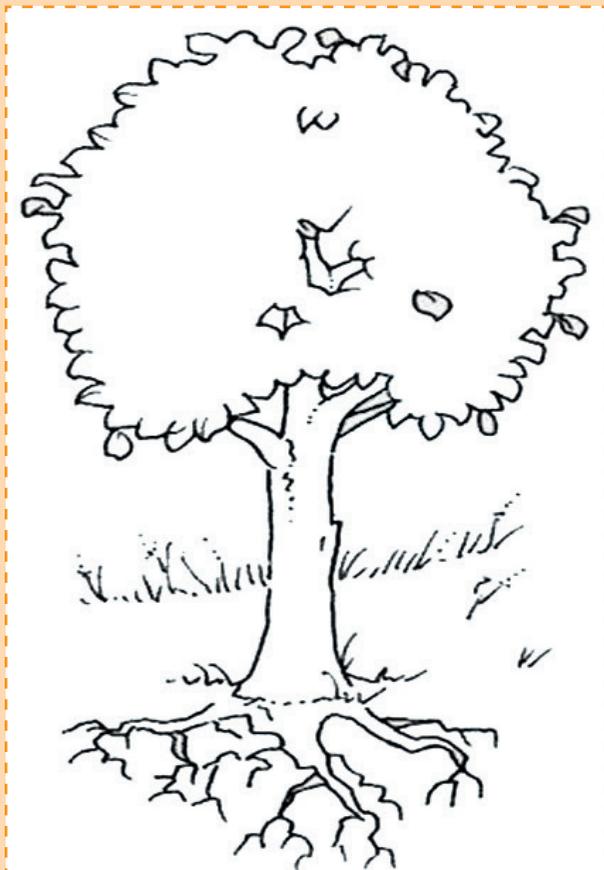
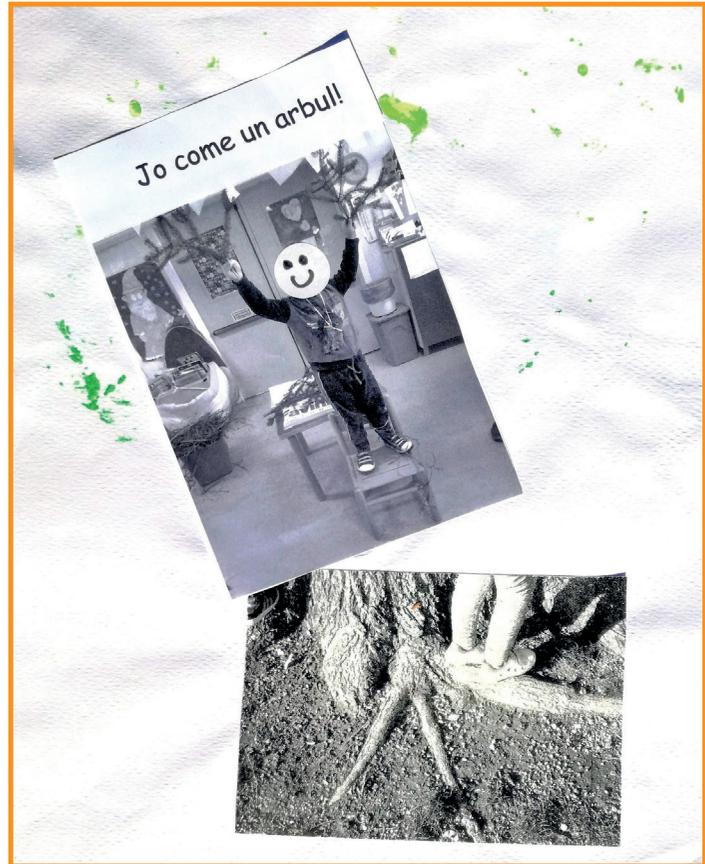
E jere propite vere: o jeri deventade une piçule plantute di rôl!

Jo o soi come un arbul

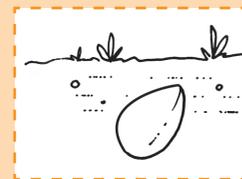
www.progettisonori.it/wp-content/uploads/2019/08/IO-SONO-COME-UN-ALBERO_ESTRATTO.pdf

Jo o soi come un arbul,
o stoi cui pîts par tiere,
o cîr la lûs dal soreli
e cussì o cres di plui.

I PÎTS - LIDRÎS!
Lis GJAMBIS - il FUST!
I BRAÇS - i RAMAÇS!
I CJAVEI - lis FUEIS!
La PIEL - la SCUSSE!
Il SANC - la LINFE!
Il CÛR de tiere al bat
dentri te mê PANZE.



Colore, taie
e met in ordin
la secuencia.



APPENDICE SUONI LINGUISTICI TRATTATI NEI PERCORSI

LINGUA	SUONO	MOVIMENTO ASSOCIATO	DOVE	
			percorso	[attività]
FRIULANA	Suono corrispondente al digramma cj .	Battito delle mani.	1.	[1]
			2.	[7]
			4.	[2]
			5.	[2, 3, 7]
			8.	[4, 5, 6]
			9.	[2, 4]
			10.	[4]
FRIULANA	Suono corrispondente al digramma gj .	Schiocco delle dita.	1.	[1]
			2.	[8]
			5.	[1, 3, 4, 7, 9]
			6.	[1, 3, 8]
			9.	[5]
			10.	[4]
FRIULANA	Suono /tʃ/ corrispondente al grafema ç .	Toccare la punta del naso con l'indice.	1.	[2, 5]
			3.	[2]
			5.	[4, 7, 9, 11]
			7.	[2, 3, 5]
			8.	[1]
			9.	[3, 4]
			10.	[1]
FRIULANA	Suoni delle vocali lunghe con accento circonflesso â ê î ô û .	Un braccio che imita le onde del mare.	1.	[2]
			2.	[2, 9]
			3.	[1, 4, 5]
			4.	[1, 4]
			5.	[3, 7, 8, 9, 11]
			9.	[1]
			10.	[2]
FRIULANA	Suono corrispondente alla doppia nn .	Spirale disegnata nell'aria con la punta dell'indice.	2.	[4]
FRIULANA	I nessi consonantici cl gl pl fl bl .	Portare il dito indice sulle labbra (come per zittire).	1.	[6]
FRIULANA	I suoni delle sillabe ghi /chi .	Far sentire la presenza o l'assenza della vibrazione delle corde vocali.	5.	[8]
FRIULANA	I suoni delle sillabe ghi /chi .	Far sentire la presenza o l'assenza della vibrazione delle corde vocali.	7.	[6]
INGLESE	Il suono /t/ .	Una aspirazione che fa muovere un foglietto di carta posto davanti alla bocca.	1.	[2]
INGLESE	Il suono aspirato /h/ .	Mettere una mano davanti alla bocca per percepire l'aria che esce. Gioco delle bolle di sapone.	1.	[3]

Nella colonna **DOVE** viene indicato il numero del **percorso** e delle rispettive **[attività]** in cui si trova il suono.

MARILENGHE TE SCUELE - Scuelute



Il **Centri regionâl di documentazion ricercje e sperimentazion didatiche pe scuele furlane - DOCUSCUOLE** al è un pont di riferiment par ducj i insegnants di lenghe furlane.

Al lavore daûr di cuatri direzions operativis:

1. la **documentazion** par meti a disposizion di ducj materiâi, progjets, publicazions su la didatiche in/di lenghe furlane;
2. la **formazion** cun ativitâts didatichis tes/pes scuelis e percors di inzornament pai insegnants;
3. la **informazion** cun incuintris, events e difusion di materiâi par insegnants, arlêfs e fameis;
4. la **produzion di materiâi didatics** pe scuele furlane.

L'intindiment al è chel di:

- fâ cognossi e fâ doprâ lis **buinis pratichis** metudis adun di insegnants e professioniscj;
- slargjâ simpri di plui lis **esperiençis inovativis**;
- inmaneâ une **rêt di insegnants** che a puedin miorâ tal timp la cualitât dai progjets pal furlan;
- indreçâ i insegnants viers di une **formazion continue**;
- indreçâ lis fameis dai arlêfs viers di une **sielte cussiente** dal furlan a scuele.

Docuscuele al è un projet inmaneât de **Societât Filologjiche Furlane** cul jutori de **Regjon Autonome Friûl Vignesie Julie** e la colaborazion dal **Ufici Scolastic Regionâl pal Friûl Vignesie Julie** e de **Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane – ARLeF**.

Docuscuele al è a disposizion dai insegnants, dai arlêfs e des fameis:
www.scuelefurlane.it - info@scuelefurlane.it